UDINE - Mercoledì 16 Dicembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. - Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. - TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 393 - Ufficio Propaganda 394 - Ufficio Pubblicità 556.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

... L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 250 (Tasse governative in più). Gli inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano: Via Vivaio 10 - Telefono 70-522.

Lo Sport nel Regime

Il fatto che la presidenza del Coni è stata assunta direttamente da S. E. Arpinati, Sottosegretario agli Interni, è di grande significato.

L'alto concetto in cui il Fascismo tiene lo sport è ormai ben noto, e gl'italiani non si meravigliano più di vedere che alle partite di calcio, e ad altre competizioni sportive assistono uomini di Governo, primo fra tutti il Duce.

Non c'è provincia che non abbia il suo campo sportivo, e non c'è paese che non si dedichi ad alcuni generi di sport.

Ciò è ormai entrato nella vita del nostro popolo, ed è un grande vantaggio per la salute fisica e per quella morale degl'italiani.

Ma oggi si è fatto un passo innanzi: oggi è un Sottosegretario di Stato che prende le redini del movimento sportivo: anzi è il Sottosegretario agl'Interni, quello che, in altri tempi, d'altro non si sarebbe occupato che delle «*misure di P. S.*» o degli ardui problemi dell'«*ordine pubblico*».

Tutto ciò passa oggi al secondo, o al terzo, o all'ultimo posto: nell'Italia fascista, il Sottosegretario agl'Interni, ch'è un giovane è un animatore, può ricevere, nello stesso gabinetto che una volta era il sacrario dei parrucconi pavidi e accomodanti, i Capi delle varie branche sportive: ha competenza e autorità per impartire direttive nei campionati, per disporre delle forze dello sport italiano secondo un criterio tecnicamente sportivo, sanamente fascista.

Ed è un esempio che apre l'animo, questo del Regime, che si occupa e preoccupa più di qualsiasi altro governo al mondo delle questioni economiche, ed è tutto teso all'assistenza invernale, ma nel contempo non avvilisce lo spirito pubblico, bensì lo tiene vivo, palpitante; esalta i giovani, e non rallenta il movimento dello sport.

Comunque si giudichino le difficoltà economiche mondiali è certo che esse si potranno vincere se nei popoli mancherà la fede nell'avvenire.

Vedendo le nostre gagliarde squadre atletiche, le formazioni sportive, tutte giovinezza, entusiasmo e disciplina, riceviamo la felice impressione che in Italia lo spirito è desto e pronto alla riscossa.

E giova più ad infondere resistenza e ottimismo alla Nazione l'offrire il gioioso spettacolo delle manifestazioni ginnastiche e sportive, che il propinarle delle dosi settimanali d'oppio oratorio, o delle colonne di prosa giornalistica.....

Pedr.

Il nuovo Segretario del C.O.N.I.

ROMA, 15

L'on. Arpinati, presidente del C.O.N.I., ha accettato le dimissioni presentategli dal barone Edgardo Lazzaroni da segretario generale del C.O.N.I. Ringraziando di utilizzarlo in una federazione dipendente, lo ha ringraziato ed elogiato per l'opera fattiva e disinteressata da Lui svolta.

A nuovo segretario del C.O.N.I. è stato nominato il prof. Cesare Grattarola.

Il Comitato per gli studi pescherecci ricevuto da S. M. il Re

ROMA, 15

Dopo la seduta inaugurale del Comitato Nazionale per gli studi e la propaganda peschereccia S. A. R. il Duca di Genova, presidente del Comitato stesso, ha presentato al Quirinale in udienza privata a S. M. il Re, il vice presidente S. E. Arturo Marescalchi e i membri dott. Arnaldo Mussolini, comm. Bruno Coceani, cav. Augusto Liverani, senatore Giovanni Treccani, gr. uff. Gustavo Brunelli, comm. Emilio Giufrida, Eugenio Guardi, comm. Carlo Bolzoni e comm. Carlo Michele Morino, segretario generale.

Il Sovrano ha espresso il proprio compiacimento per gli scopi che il Comitato si prefigge, beneaugurando alla sua attività.

La bilancia commerciale

Miglioramento nelle esportazioni

ROMA, 15

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni. Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di lire 765.280.094 e quello delle esportate di lire 803.133.719, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.300.296.246 e per l'esportazione quello di lire 957.631.076.

Complessivamente nei primi undici mesi del 1931 il valore delle merci importato fu di lire 10 miliardi 662.613.003 e quello delle merci esportate di lire 9 miliardi 046.953.310. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di 15 miliardi 712.260.264 e per l'esportazione quello di lire 11.066.532.558 con un disavanzo di lire 4 miliardi 645.727.706 e nei primi undici mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.615.659.693.

I dati sulla disoccupazione

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 novembre 1931 X: i disoccupati che al 31 ottobre erano 799.744 al 30 novembre erano 878.267 di cui 250 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 686.440 erano uomini, 191.827 donne. Divisi per regione, il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 83.171; Liguria 43.326; Lombardia 159.267; Venezia tridentina 11.702; Venezia Euganea 136.262; Venezia Giulia e Zara 29.738; Emilia 125 mila 354; Toscana 40.392; Marche 12.121; Umbria 10.460; Lazio 17 mila 026; Abruzzi e Molise 20.490; Campania 43.548; Puglie 30.636; Basilicata 5096; Calabria 35.581; Sicilia 38.402; Sardegna 14.196.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura caccia e pesca 216.608; industrie estrattive del sottosuolo 26.658; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura della caccia e della pesca 70.036; industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 77.880; industrie che lavorano i minerali e le costruzioni, edilizie, stradali ed idrauliche 366.620; industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 109 mila 339; industrie chimiche 13 mila 607; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 48 mila 790; esercizi pubblici 16.920; personale non operaio 31.862; personale non specificato 6888. Aumento degli uomini disoccupati in confronto del 31 ottobre 76.160 e delle donne disoccupate 2363.

Il commiato dei legionari polacchi dai volontari di Roma

ROMA, 15

Questa sera alle 20.30 la delegazione dei legionari polacchi ha lasciato Roma diretta a Napoli. A salutarla alla stazione si trovavano l'Ambasciatore di Polonia, il Questore della Camera on. Dudan, l'on. Coselschi e il console Pescosolido e una larga rappresentanza dell'Associazione Volontari di Guerra e della Federazione garibaldina.

Il commiato degli ospiti dai loro camerati romani è stato improntato alla più schietta fraternità d'armi. I legionari polacchi, che avevano legato al collo il fazzoletto cremisi dei volontari, hanno entusiasticamente acclamato all'Italia e al Duce.

Ad essi hanno risposto i volontari italiani col grido di «Viva la Polonia». Le dimostrazioni si sono fatte più vibranti al momento della partenza e quando il treno si è mosso i legionari polacchi hanno salutato romanamente e quindi, affacciati ai finestrini, hanno agitato i loro fazzoletti elevando nuovi evviva.

Il Convegno biologico nazionale

NAPOLI, 15

Promosso dal Consiglio Nazionale delle ricerche si inaugura a Napoli il 18 corrente il primo convegno biologico nazionale. Il Comitato per la biologia del Consiglio Nazionale delle ricerche nell'intento di dare ai giovani biologi una cultura sempre più vasta e che consenta loro di abbracciare almeno nelle linee generali le questioni più importanti della biologia, ha deciso di organizzare ogni anno dei convegni nei quali siano trattate varie branche di questa scienza che oggi ha preso uno sviluppo così grande e che investe problemi fondamentali per la economia e per la salute degli uomini. Il Convegno di Napoli è dedicato alla biologia marina e i lavori di esso si svolgeranno presso la stazione zoologica di questa città che è uno dei primi istituti del genere del mondo.

L'Ungheria riconoscente all'Italia

SOPRON, 15

In occasione del decimo anniversario del plebiscito, la città è tutta imbandierata. Il consiglio comunale ha tenuto una solenne seduta commemorativa, al termine della quale sono stati inviati telegrammi di omaggio al Reggente ammiraglio Orthy, al Presidente del Consiglio conte Karoly ed al conte Bethlem.

Ha avuto luogo anche una solenne seduta della società corale di Sopron.

Il borgomastro Turner, che ha pronunciato il discorso ufficiale, ha rilevato l'importanza del plebiscito. Egli ha ricordato l'amicizia con l'Italia dette prova al momento del plebiscito ed ha espresso la gratitudine della città e della Nazione ungherese alla Nazione Italiana.

L'omaggio del Senato a Marconi

ROMA, 15

La seduta è aperta alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. FEDERZONI.

PRESIDENTE annunzia di avere inviato al Senatore Marconi il seguente telegramma:

«*Il Senato che trae continua ragione di onore e di orgoglio dall'averVi tra i suoi componenti saluta con profondo senso di ammirazione il trentesimo anniversario della prima trasmissione radio telegrafica transatlantica dalla quale, per il genio dell'E. V., tanto opera di bontà umana potè compiere e tanta gloria è venuta all'Italia. Gradisca, illustre collega, le felicitazioni commosse dell'assemblea, alle quali mi associo con antica affettuosa amicizia*».

Il Senatore Marconi ha così risposto:

«*Sono commosso del gentile pensiero dei colleghi del Senato per avermi voluto ricordare ed onorare nelle loro felicitazioni nel giorno del trentesimo anniversario della prima radio trasmissione transatlantica e permettomi di inviare, pel tramite di V. E., ai colleghi tutti i sensi della mia più profonda e sincera riconoscenza. Ringrazio in modo particolare V. E. per aver voluto esprimere in termini tanto belli e lusinghieri il pensiero della assemblea e pregola gradire la espressione del mio deferente affettuoso omaggio*».

La lettura del messaggio del sen. Marconi è sottolineata da vivi applausi.

SCALORI, segretario, dà lettura di alcuni disegni di legge che senza discussioni sono rinviati allo scrutinio segreto e proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Il Senato approva.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D.L. 24 settembre 1931 N. 1277 recante norme intese a regolare la gestione amministrativa e contabile degli uffici del lavoro portuale e dei fondi relativi.

BERIO, presidente della Commissione, spiega le aggiunte proposte dalla Commissione.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, dichiara che il Governo consente nella proposta modificazione.

SCALORI, segretario, dà lettura dell'articolo unico modificato.

Senza discussione il disegno viene rinviato allo scrutinio, come pure alcuni altri disegni di legge.

Dopo la presentazione di alcune relazioni i senatori procedono alla votazione dei disegni di legge, che risultano tutti approvati.

La seduta è tolta alle ore 18.

Domani, seduta pubblica alle ore 16.

L'elogio del Duce ad alti ufficiali della Milizia

ROMA, 15

S. E. il Capo del Governo, Comandante della Milizia, ha ricevuto i luogotenenti generali comandanti di raggruppamenti Camicie Nere delle isole, i quali hanno in questi giorni ultimato i lavori della commissione di avanzamento.

Erano presenti il Capo di S. M. generale Teruzzi, presidente della Commissione e il sottocapo generale Traditi.

S. E. il Capo del Governo ha preso cognizione dei risultati e si è vivamente compiaciuto coi comandanti delle Camicie Nere pei criteri di selezione adottati nello svolgimento dei lavori destinati a migliorare sempre più i quadri della Milizia.

Ripercussione in Inghilterra sulle direttive del Duce

LONDRA, 15

Il «Times» riassumendo il discorso pronunciato da Mussolini al Direttorio fascista sulla campagna per affrontare la crisi economica ed aiutare le classi più disagiate pone in rilievo che il Duce ha indicato alle Camicie Nere il dovere di mantenere un livello di vita conforme alla presente situazione economica e di impedire il disfattismo, i profitti illeciti e le vociferazioni. Riportando la frase del Duce che i nemici del Paese che cercano di trarre vantaggio dalla presente situazione economica debbono cadere sotto le leggi del Regime ed essere eliminati dalla circolazione, il giornale nota che essa ha destato attenzione e suscitato commenti.

Riconoscente messaggio di Marconi alle Camicie Nere

ROMA, 15

Guglielmo Marconi ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«*Commosso del gentile e vibrante messaggio inviatomi da Vostra Eccellenza, a nome del Partito Nazionale Fascista, prego La volerci rendere interprete presso i camerati e le Camicie Nere della mia profonda e più sincera riconoscenza. Riceva i miei più sentiti ringraziamenti e saluti fascisti. — GUGLIELMO MARCONI*».

Tre processi al Tribunale Speciale

ROMA, 15

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha trattato oggi tre processi di poca importanza. Nel primo era imputato Orlandini Ideo per propaganda comunista: è stato assolto per insufficienza di prove. Nel secondo Paolo Patron doveva rispondere di appartenenza al partito comunista, di propaganda e di frasi oscene allo indirizzo del Capo del Governo: è stato condannato a due anni e sei mesi di reclusione. Nel terzo processo Giacomo Balconi, milanese, responsabile di ricostituzione del partito comunista, di appartenenza e di propaganda, è stato condannato a cinque anni di reclusione ed agli accessori.

Notizia di un attentato a Seipel destituita di qualsiasi fondamento

VIENNA, 15

Un comunicato ufficiale dice: «Nel pomeriggio di oggi è stata divulgata a Vienna la notizia di un attentato contro l'ex Cancelliere Seipel. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Si ritiene trattarsi di una mistificazione da parte di qualche stazione radiotrasmittente clandestina».

L'opera assistenziale del Regime

Le direttive di S. E. Starace ai Segretari Federali

ROMA, 15

Le basi segnate dal Duce per la pronta azione da svolgere in materia assistenziale attraverso l'Ente opere assistenziali del Regime, poste alle dirette dipendenze del Segretario del Partito, e particolarmente precisate nella riunione del Direttorio del Partito Nazionale Fascista, hanno trovato precisa esplicazione in una lettera-telegramma che l'on. Starace ha indirizzato ai Segretari Federali.

Il Segretario del Partito, ricordando le più note e importanti disposizioni emanate nei confronti dell'assistenza, aggiunge che dovrà essere evitato ogni appesantimento burocratico e ogni causa di lentezza, sia nell'accertamento delle necessità dei bisognosi di aiuto, sia nell'elargizione degli aiuti stessi.

Ricorda, infine, che l'azione di assistenza da qualsiasi parte provenga, dovrà essere convogliata unicamente e direttamente verso l'Ente assistenziale il quale dovrà trovarsi in qualsiasi momento in grado di intervenire tempestivamente ed efficacemente dove maggiori le necessità di aiuto materiale e morale si presentano fra gli strati del popolo.

A tal uopo il Segretario del Partito ha invitato i Segretari Federali a utilizzare i giovani fascisti e i gruppi femminili, che sapranno portare con fervida passione e nella maniera migliore il cuore del Fascismo al contatto del popolo.

L'omaggio di Lecce a S. E. Starace

La visita di Arnaldo Mussolini

ROMA, 15

Il Segretario del Partito S. E. Starace ha ricevuto nel suo ufficio a Palazzo Littorio, presente l'on. Marinelli, il Direttore del «Popolo d'Italia» gr. uff. Arnaldo Mussolini col quale si è intrattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Stamane S. E. il Prefetto di Lecce, il Segretario Federale e le autorità politiche, sindacali ed economiche della provincia, assieme ad un gruppo numeroso di cittadini, hanno reso omaggio a S. E. Starace, Segretario del Partito, che ha cordialmente ricambiato il saluto ai camerati ed amici della sua provincia.

Oggi il Segretario del Partito ha fatto visita al Governatore di Roma. L'on. Starace ed il Principe Buoncompagni si sono intrattenuti a cordiale colloquio. Inoltre ha fatto visita a S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni e la visita si è protratta per circa mezz'ora.

Il Segretario del Partito si è poi recato al Comando Generale della Milizia per rendere la visita al Capo di Stato Maggiore Teruzzi. Erano presenti il sottocapo generale Traditi ed i comandanti dei raggruppamenti delle Camicie Nere delle isole.

S. E. Starace ha portato allo Stato Maggiore della Milizia il saluto del nuovo Direttorio del Partito ed ha voluto rinnovare l'omaggio al sacrario delle Camicie Nere ponendo la firma al registro dei visitatori, che si apre con l'autografo del Duce.

Il Congresso dell'Unione Ciechi chiude i lavori acclamando al cap. Nicolodi

FIRENZE, 15

Il quarto Congresso dell'Unione Italiana dei Ciechi si è chiuso oggi dopo due lunghe laboriose sedute. Nella riunione mattutina sono stati discussi e approvati i voti fatti dalle categorie, professionisti, insegnanti e musicisti. Nella riunione del pomeriggio sono state votate alcune modifiche allo statuto sociale.

Alla fine del Congresso è stata fatta una affettuosissima dimostrazione al capit. Aurelio Nicolodi, che ha annunziato di recedere dalla determinazione di ritirarsi dalla presidenza dell'Unione.

Torbida situazione in Cina

Il Ministero degli Esteri incendiato dagli studenti

NANCHINO, 15

Il Maresciallo Ciang-Kai-Shek ha rinunziato alla carica di Presidente. Egli ha dato ufficialmente le dimissioni ieri alle 14.15 ora locale. La carica di Presidente del Consiglio esecutivo è stata affidata al generale Chen-Ming-Shu.

Sui precedenti delle dimissioni si hanno queste informazioni: ieri mattina i capi del Governo, con vocati d'urgenza, tennero a Nanchino nella sede centrale del Kuomintang, una riunione a cui partecipò anche il Maresciallo Ciang-Kai-Shek. I convenuti discussero la possibilità delle dimissioni del Presidente, le condizioni di pace del Governo di Canton e i provvedimenti che si renderebbero necessari in seguito alle dimissioni di Ciang-Kai-Shek.

Intanto a Sciangai continua a regnare la confusione. Il mercato dei titoli è inattivo e tutti i prezzi sono caduti a un livello così basso da rendere praticamente impossibile ogni transazione. La situazione interna, che è andata sempre più peggiorando dallo scorso aprile, quando il Governo di Canton proclamò la propria indipendenza, ha raggiunto ora la fase critica. E' stato formulato un piano per riorganizzare il Governo, ma occorre tener presente che di simili progetti se ne sono fatti altri nel corso degli ultimi due mesi senza che potessero essere tradotti in realtà. Quanto a Ciang-Kai-Shek, è da tenere presente che egli, da quando è scoppiato il conflitto in Manciuria, aveva più volte convenuto di abbandonare la carica di Presidente.

Da alcuni giorni si trovavano a Sciangai i leaders cantonesi Sun-Fo, Eugenio Chen e Wang-Ching-Yei, i quali attendevano che da un momento all'altro il Maresciallo Ciang-Kai-Shek desse finalmente le dimissioni. Per le continue pressioni, esercitate principalmente con le clamorose dimostrazioni studentesche, il Presidente decise di cedere e, annunciando ciò, dichiarò di lasciare la carica per rendere possibile l'unità nazionale della Cina. In tal modo, la Cina ha compiuto per la prima volta una rivoluzione senza spargimento di sangue, giacchè Ciang-Kai-Shek ha compiuto i preparativi per raggiungere per via aerea Feng-Hua (provincia del Che Kiang) suo paese nativo.

Gli studenti cinesi incendiano il Ministero degli Esteri

NANCHINO, 15

Vi è malcontento per le maniera con la quale i rappresentanti cinesi hanno trattato la questione mancese. Seicento studenti, provenienti da Pechino, attaccarono lo edificio del Ministero degli Esteri, distruggendolo in buona parte e quindi posero l'assedio alla parte centrale rimasta intatta, rompendo tutti i vetri delle finestre. La polizia accorsa fu disarmata.

Gli studenti, dopo avere distrutto il palazzo del Ministero degli Esteri, si recarono nella sede centrale del partito del «Kuomintang» e chiesero di essere ricevuti da Ciang Kai Shek. Non essendovi riusciti si recarono da Ken Ning Shu, Governatore della provincia del Tsiangtung, il quale spiegò loro che Ciang Kai Shek non poteva riceverli perchè trattenuto da importanti deliberazioni. Gli studenti malmenarono allora Ken Ming Shu, ferendolo leggermente. Essi poi aprirono il fuoco contro la polizia che ha risposto e operato tre arresti. Durante la distruzione del Ministero degli Esteri gli studenti hanno dato fuoco a parecchie parti del fabbricato ed hanno ferito gravemente quattro funzionari.

Si annunzia ufficialmente che Lin Sem, Presidente del Consiglio legislativo, assume le funzioni di Presidente interinale della Repubblica cinese. Chen Ming Shau sue stare a Lin Sem alla Presidenza del Consiglio legislativo.

Prossima azione giapponese per respingere le truppe cinesi

MUKDEN, 15

Il Generale Honjo e il suo Capo di Stato Maggiore, Generale Miyake, intervistati dall'«United Press», hanno entrambi dichiarato di ritenere assai prossima, se non imminente, un'azione giapponese per sgomberare la Manciuria dalle truppe di Chang Hsue-Liang. Il Generale Honjo al corrispondente, che gli chiedeva se proprio il comando nipponico considerava essenziale l'evacuazione cinese di Chin-Chow, ha risposto seccamente:

— Assolutamente necessaria.

Subito il rincalzo il Generale Miyake ha così chiarito il pensiero del suo capo:

— Le truppe cinesi concentrate a Chin-Chow impiegano continuamente i banditi e le formazioni irregolari per turbare la pace e l'ordine pubblico nei distretti mancesi, ove sono dislocate le truppe imperiali. Ne consegue che fino a quando le truppe e i rappresentanti ufficiali del vecchio regime cinese non saranno stati allontanati al sud della Grande Muraglia, la vita e le proprietà giapponesi ed anche di quei cinesi che non hanno alcun proposito violento, in Manciuria, saranno perpetuamente minacciate.

— Ma siete in grado di provare che i capi militari di Chin-Cow riforniscono di armi e di denaro i banditi e gli irregolari perchè questi disturbino e attacchino i giapponesi? — ha chiesto il corrispondente.

— Lo possiamo provare assai ampiamente, ha replicato il Generale Honjo, con la stessa energia della prima risposta.

Un attacco cinese

MUKDEN, 15

Secondo i circoli giapponesi di Mukden le truppe cinesi, di concerto con bande di soldati licenziati, avrebbero sostenuto un'offensiva su Tiehling Keen-Kiantung e New Wang, cioè contro tre punti importanti presidiati da truppe giapponesi sulla ferrovia del sud della Manciuria.

Le autorità militari giapponesi sono del parere che l'attacco sia stato ordinato da Ciang Sue Liang, il quale si sforzerebbe così di fare un tentativo disperato per riacquistare il suo prestigio.

Il generale Ciang Kai Shek conserva il comando delle forze armate

SCIANGAI, 15

Si annunzia che il generale Ciang Kai Shek, dimessosi da Presidente del Governo nazionalista e della giunta esecutiva, conserva il comando delle forze armate.

Indignazione a Sussak per l'infiltrazione ortodosso-serba

SUSSAK, 15

E' stata qui fondata una comunità religiosa ortodosso-serba. E' presidente Joubn Ivoscevic, noto agente della dittatura di Belgrado. Sono stati eletti otto consiglieri. La comunità religiosa inizierà quanto prima la raccolta dei fondi per la costruzione di una chiesa a Sussak.

Questa infiltrazione ortodosso-serba ha portato una ondata di indignazione. La popolazione, tradizionalmente cattolica, vede in questo gesto una effettiva violazione, assimilatrice del panserbismo invadente, e pertanto protesta apertamente contro la dittatura ed i suoi agenti.

Da un certo tempo si nota a Sussak e nella zona vicina un aumento considerevole della corrente ostile all'attuale regime. Il modo con cui sono state fatte le elezioni ha, d'altra parte, ancor più irritato l'animo della popolazione.

Tempi duri e... teste idem

Questa la togliamo dal «Popolo Biellese»:

L'impiegato Ambrogio Cenciani ha ricevuto una circolare del giornale mediante la quale si abbonato ormai da quarche anno. Il Direttore fa appello ai buoni fascisti perchè sostengano il giornale che non ha altre risorse all'infuori dei suoi abbonati, amici sostenitori e... della sua fede.

Ambrogio trae un sospiro e pensa: Mi dispiace, è sarà un bel sacrificio ma quest'anno non rifaccio l'abbonamento. Anche questi giornali: ce ne sono troppi e le spese bisogna ridurle. Il dodici per cento di riduzione allo stipendio mi obbliga a tutte le economie. Accende il mezzo toscano ed esce perchè ha una seduta alla sua associazione. E' la giornata del risparmio. In fine seduta un consigliere, il sig. Innocente Dellingenui fa questa bella proposta:

— Se il signor Presidente me lo permette, vorrei segnare la giornata del risparmio con una sottoscrizione fra i presenti per inviare un libretto postale ad un balilla del luogo e suggellarla così alla bella virtù del risparmio.

— Bene — dice il Presidente.

— Sicuro, bene — dicono gli astanti ma il sig. Dellingenui rimane un po' male, gli sembra di avvertire un entusiasmo relativo alla sua pensata generosa.

Il sig. Cenciani dà sui soldi di cinque lire ma pensa: Cominciamo subito bene. Celebriamo la giornata del Risparmio tirando fuori denari; non si finisce mai. Esce e va al caffè.

E' una vecchia cara abitudine, dalla quale non può staccarsi e poi una tazza di caffè costa dieci soldi. Incontra quel buon amico di Chicipensa che appena lo vede gli allarga le braccia festoso.

— Giusto te, carissimo, ti cercavo.

— Che mi dici di bello?

— Domenica al «Cervo» incornato» facciamo il pranzo dei coscritti della leva 189.., ecco Ferenco, siamo una trentina. Tu ci stai, no?

— Si capisce, e la quota?

— Sono tempi in cui non si deve sprecare, abbiamo fatto una distinta modesta: venti lire a testa, compreso lo spumante.

— Segnami, eccoti le venti lire. Cosa sono venti lire per una giornata così?

E il nostro caro Cenciani, esce colla mano dal caffè ed entra in una bottiglieria per mare insieme a «mezza» di «barbera».

Come si vive in Russia? la parola alle cifre

ROMA, 15

Recenti notizie dalla Russia sovietica ci fanno sapere che i salari degli operai sono stati aumentati del trenta per cento. Che cosa significa questo aumento? Significa che nell'industria i lavoratori possono oggi fare assegnamento su di un introito medio che non supera le 1050 rubli; di 1200 rubli se addetti al traffico, di poco meno di mille rubli se destinati alla educazione o alla istruzione.

Gli operai impiegati nell'agricoltura guadagnano in media 85 rubli al mese; i tecnici operai qualificati, dopo lo sbloccamento dei salari seguito al discorso del luglio di Stalin, possono arrivare a 300 e 400 rubli al mese; ma questi ultimi paghe si hanno in casi talmente minimi che non influiscono gran che su quella media che si è detta di 85 rubli al mese. Resta da sapere che cosa si possa acquistare nella Russia sovietica con tale somma, se effettivamente si vuol valutare la portata del tanto annunciato aumento dei salari.

Occorre, in altre parole, conoscere i prezzi delle principali derrate necessarie. Questi prezzi delle derrate, in verità, non sono stabiliti per tutti e per tutti i magazzini. E' noto che questi magazzini erano fino ad ora di due specie: quelli cooperativi, ove possono rifornirsi soltanto gli iscritti, e quelli liberi ove ognuno che voglia e possa, ha diritto di servirsi. Ma siccome in entrambi i tipi di negozi non vi è abbondanza di merce per sufficiente a servire tutta la clientela. In questi ultimi magazzini i prezzi, pur essendo fissati dallo Stato, sono più alti che non in quelli dei magazzini cooperativi.

Sono stati ultimamente istituiti anche dei magazzini cosiddetti a valuta estera, ove può comperare chiunque possa pagare in moneta estera al prezzo fissato in valuta dello Stato. Il quale, con questa concessione all'abborrito capitalismo, si assicura o spera di assicurarsi una parte della divise necessarie al pagamento delle sue ordinazioni all'estero.

Comunque, la maggior parte della popolazione è fornita nei magazzini cooperativi ove i prezzi sono i minimi che si possono ottenere.

Ecco i prezzi e ricordiamo che il copeco è un centesimo di rublo. Un chilogrammo di pane di segala 7,5 copeki; pane di grano 18 copeki; un chilogrammo di riso 38,5 copeki; burro 4,10; zucchero 58; un etto di tè 68 copeki; un chilogrammo di latte 7 copeki; carne di vitello un rublo e 55; burro 4,10; aringhe 65 copeki; zucchero 58; un etto di tè 36 copeki; dieci uova fresche 95; un litro di latte 30 copeki, una scatola di quattro latte di legumi 56 copeki; un chilogrammo di cavoli freschi 30 copeki.

Per gli oggetti di abbigliamento, i prezzi nei negozi cooperativi, un paio di calze da uomo 71 copeki; calze da donna 81 copeki; un paio di stivali 22,5 rubli; un paio di pantaloni 10,45 rubli. A questi si aggiunga il prezzo della pigione; undici metri quadrati sono considerati lo spazio normalmente necessario e sufficiente ad ogni individuo, e per ciò si paga da 4 a 6 rubli al mese.

Se paragoniamo questi prezzi al salario medio di 85 rubli al mese, cioè meno di tre rubli al giorno, e si vedrà che c'è poco da stare allegri.

Passando ai negozi cosiddetti liberi, ove è possibile trovare derrate di qualità superiore, si hanno questi prezzi: un chilogrammo di riso 2,75; carne di manzo 6 rubli; burro 18; un chilogrammo di zucchero 2,50; prosciutto 22; un litro di latte 2 rubli; una dozzina di uova 4 rubli; un litro di latte 2 rubli; un paio di pantaloni 17 rubli; scarpe 64 rubli; cappotto per donna 375 rubli.

Un rublo vale circa dieci lire al cambio ufficiale sovietico.

Si aggiunga che a questi negozi si riforniscono non solo i borghesi che non sono ancora entrati nel giro della vita sovietica, e non solo quelli di condizione ricca e media, o preti, ai quali tutti è impossibile ricorrere ai magazzini cooperativi strettamente riservati agli iscritti, che non possono essere che operai o funzionari del regime sovietico, ma altresì una buona parte della stessa popolazione operaia che vi accorre per bisogno di una qualità di merce che i magazzini cooperativi non posseggono, o per bisogno di un certo quantitativo di derrate, che i negozi cooperativi hanno soltanto in misura assai limitata.

La Esposizione nazionale di architettura moderna

Le linee programmatiche della grande manifestazione

MILANO, 15.

Sono state concretate le linee programmatiche della grande Esposizione nazionale di architettura moderna che, per disposizione del commissario dott. Barella, sarà ordinata alla triennale di Milano nel 1933-XI dal direttorio, composto da Felice, Ponti e Sironi e dal Sindacato fascista degli architetti attraverso i commissari delegati dall'on. Calzabini, segretario del sindacato stesso, architetti Alberto Alberto, Alpago Novello e Pietro Aschieri, membri del consiglio nazionale del Sindacato.

Questa prima Mostra internazionale di architettura deve porre in primo piano, nella conoscenza del pubblico più vasto la rinnovata autorità artistica, culturale, sociale, e civile di questa altissima disciplina, madre di tutte le arti. L'esposizione mostrerà le più belle opere moderne degli architetti italiani e quelle eseguite dai migliori architetti stranieri.

L'architettura moderna, presentata una raccolta di quelle opere di architettura italiana e straniera che si possono considerare eccellenti nel loro campo, le opere tipiche, e una raccolta di progetti d'architettura da opere per le avvenire questi esclusivamente italiani, inquadrati in un programma definitivo, tale da costituire con essi un inoccupibile documentario «Corpus» di esemplari architettivi per le esigenze pratiche, economiche, sociali, artistiche dell'edilizia della Nazione rinnovantisi attraverso lo spirito e l'attività che il Fascismo ha infuso in ogni classe di italiani.

Il disegno generale della esposizione di architettura comprende dunque quattro sezioni: due italiane, una straniera e una internazionale. E' cioè: Mostra delle opere degli architetti moderni italiani, mostra dei più significativi architetti moderni stranieri, mostra delle opere tipiche moderne, mostra dei progetti d'architettura italiani.

Attraverso le mostre delle opere degli architetti italiani e dei migliori architetti stranieri, che saranno organizzate per inviti, verrà individuato il rilievo della «FIGURA» della personalità artistica degli architetti migliori, contro il danno di ciò che può apparire talvolta al pubblico mera tendenza scolastica o programmatica, ledendo così nel vivo individualità dell'architettura come arte.

La sezione delle «opere tipiche moderne» deve recare la testimonianza e la documentazione delle costruzioni veramente «esemplari» realizzate nel mondo in ciascun campo dell'edilizia pubblica.

La quarta sezione rappresenterà, grazie al suo disciplinato ordinamento una completa, varia, equilibrata, esauriente raccolta di progetti e modelli di architettura moderna per tutti i rami dell'edilizia.

Allo scopo di coordinare il lavoro degli architetti per la determinazione di ciascun tema e per fornire la documentazione pratica imposta, in ogni campo dallo studio, dall'esperienza e dalle specifiche necessità, saranno costituite delle commissioni di esperti tecnici di nome illustre e di sicura autorità.

Per l'iscrizione degli architetti alla presentazione dei vari progetti verranno emanate norme speciali e per la compilazione dei progetti e dei modelli saranno istituiti. Si verrà predisposta la pubblicazione in opere e raccolte che moltiplichino la efficacia della manifestazione.

Alla mostra di architettura sarà data, a mezzo di conferenze e di pubblicazioni che sviluppino i concetti ordinatori dell'architettura d'oggi e i problemi estetici urbanistici, sociali, tecnici che essa involge, la più grande risonanza, al fine di conferire a questa manifestazione l'importanza che essa merita per la vastità del suo campo e per l'utilità grandissima che la Nazione può da essa ritrarre. Il completo programma della manifestazione, che è in corso di stampa, può essere richiesto all'ufficio della Triennale di Milano.

Le precisioni di Marconi

sulla televisione

LONDRA, 15.

Altre dichiarazioni ha fatto oggi S. E. Marconi ai giornalisti accorsi ad intervistarlo. Di punto in bianco un collega ha chiesto al grande scienziato se fra 30 anni noi potremo sperare di comunicare con le altre costrische dei pianeti di Marte. Marconi ha risposto testualmente:

«Supposto che i pianeti e le stelle siano abitati da esseri intelligenti, la cui natura sia affine alla nostra, non vedo perchè non dovremmo comunicare con essi per mezzo della radiotelegrafia».

Un'altro giornalista si è permesso poi di paragonare Marconi a Gandhi, sostenendo che mentre quest'ultimo vuole arrivare alla massima semplificazione facendo a meno delle macchine, lo scienziato italiano mira a rendere la vita sempre più facile e comoda mediante l'uso intelligente delle macchine. Il sen. Marconi ha risposto:

«L'opera nella quale sono interessato ha reso possibile alle moltitudini di vivere più comodamente. Le macchine possono aver prodotto una certa sovraproduzione, ma è pur vero che la gente che lavora oggi a Londra, per esempio, non potrebbe più lavorare senza il telefono o il telegrafo».

Circa i progressi futuri Marconi ha predetto che le radiocomunicazioni diventeranno sempre meno costose e che la televisione, già un fatto compiuto, sarà presto alla portata di tutti.

L'inglese invece del serbo-croato

al R. Istituto Magistrale di Parenzo

PARENZO, 15.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale con recente provvedimento ha stabilito di sopprimere in questo R. Istituto l'insegnamento della lingua serbo-croata e di introdurre la lingua inglese. Risultando però la Cattedra di croato coperta da un titolare, la introduzione è rimandata a quando detto titolare avrà ottenuto altra sistemazione. Nulla quindi per ora di nuovo. Sentiamo con vivo piacere la notizia e ci auguriamo che la lingua inglese ben più importante di questa nostra vicina ci porti dal Tamigi l'eco delle civiltà occidentali, che più si confanno al nostro spirito prettamente latino.

Pio XI andrebbe a Castel Gandolfo

per visitarvi il Palazzo pontificio

CITTA' DEL VATICANO, 15.

I lavori di adattamento del palazzo pontificio di Castel Gandolfo sono abbastanza avanzati, come avanzati sono pure quelli di allacciamento con l'antica via Cybo mediante un cavalcavia, per costruire il quale sono state demolite alcune casupole che si frapponevano fra i due edifici. Varie squadre di operai lavorano attivamente nella opera di muratura, stuccatura e rifinitura e si apprende che il Pontefice ha espresso il desiderio di visitare quanto prima i lavori stessi per rendersi conto dello stato della esecuzione delle opere, per le quali ha dettato egli stesso alcune varianti al progetto primitivo. Certo Pio XI non preannunzierà la sua andata a Castel Gandolfo, della quale solo i dirigenti dei lavori saranno a conoscenza, ma si afferma, e questa voce è però da accogliersi con molta riserva, che la visita del Papa a Palazzo pontificio avverrebbe nel gennaio prossimo.

Prossimo trattato di commercio

tra Germania e Bulgaria

SOFIA, 15.

E' giunto a Sofia il signor Posse, rappresentante del Governo tedesco, incaricato di esaminare le questioni inerenti la conclusione di un patto commerciale fra la Bulgaria e la Germania.

La vicenda Bruneri-Canella in Cassazione

Critica letterario-psicologica alle lettere del recluso

ROMA, 15.

Giovedì la Cassazione sarà chiamata a pronunciare la sua parola definitiva sulla vicenda dell'uomo di Collegno.

Il Supremo Collegio, a sezioni unite civili, sarà presieduto dal sen. Mariano D'Amelio. La discussione comincerà a mezzogiorno, per protrarsi prevedibilmente per sei ore, dato che la sola relazione che sarà fatta dal consigliere Casati occuperà non meno di un'ora. Dovrebbero poi parlare due soli oratori, e cioè il prof. Carnelutti per il ricorrente, il prof. Cammeo per iresistenti Felice Bruneri e Rosa Negro.

Ma non è improbabile che abbiano la parola due oratori, anzichè uno, per ciascuna delle parti. Avrà da ultimo la parola il P. G. Longhi, per la cui requisitoria è assai viva l'attesa.

Un'altra memoria dei Bruneri

Esaurita così la discussione pubblica, la Corte terrà subito dopo camera di consiglio per l'esame collegiale del ricorso e per la decisione in merito, decisione che però non potrà essere nota ufficialmente che quando, un mese dopo, verrà pubblicato il testo della sentenza.

Ieri intanto, entro i termini di legge, l'avv. Ferretti, patrono del Bruneri, ha depositato nella Cancelleria della Cassazione un'altra breve memoria a stampa, intesa a controbattere le famose lettere del recluso esibite dalla difesa Canella e raccolte in un opuscolo del prof. Carnelutti.

Il patrono dei Bruneri aveva annunziato la pubblicazione di tutte le altre epistole uscite dalla penna dell'ex ricoverato, durante la sua permanenza nel manicomio di Collegno, nonchè delle lettere da lui precedentemente indirizzate a Don Re, alla Ghidini, al Vitrotti e ad altri personaggi che hanno avuto ruoli più o meno notevoli nell'intricata vicenda.

Il proposito non è stato tradotto in atto e se ne dà ragione nella memoria. L'avv. Ferretti si è invece limitato a una minuta analisi del contenuto di tutte le lettere presentate dalla difesa Canella, per rilevare che anche questi scritti sono la migliore riprova che l'autore altri non è che Mario Bruneri.

Critica alle lettere del recluso

«Le tredici lettere del grafomane — è detto nella memoria — lo avremmo dovute pubblicare noi avversari, per dare l'ultima prova, se ce ne fosse stato bisogno, della identità bruneriana. Davvero che la dignità del pensiero è una cosa grande e di difficile conquista, se un uomo dotato di una certa naturale intelligenza e di grande scaltrezza, a servigio di una amoralità costituzionale, come è il Bruneri, vivendo tra libri, aguzzando il cervello e giovandosi di carte lasciate da un vero e nobile studioso, non è riuscito ad altro».

«La marcata educazione, l'autodittatismo lasciano queste terribili lacune. Ad ogni persona, anche mediocremente colta, basta, per esempio, la lettera del 13 settembre, bastano quei ragionamenti grotteschi sulle date e sulle corrispondenze, basta il periodo che comincia: «Sì, ora che il parto...», e l'altro: «Bisogna notare un fatto psichico-fisiologico...» per fare vedere il solito Bruneri che si affanna a figurare come Canella e scrive strafalcioni, imbrogliandosi nei suoi stessi periodi».

«Volevamo, tanto per imitare l'avversario, presentare alla Corte Suprema le ventitrè abilissime lettere dell'istrionismo religioso, che egli ebbe a scrivere a Don Re «suo fratello in Gesù Cristo» per mostrarne il parallelismo psichico, pseudo letterario e pseudo religioso con le lettere scritte alla signora Giulia Canella, perchè lo scopo a cui devono servire queste e quelle lettere è sempre lo stesso: commuovere per truffare. Volevamo presentare le lettere al Velati, al Reginato, al Vitrotti, alla Ghidini, la lettera al «mio buon dottor Ponzo», nella quale lettera egli chiede freddamente consiglio al suo dottore prima di avventurarsi a diventare Canella. «Mi consigli, mi consigli, chè questa faccenda di diventare Canella è un gorgo che mi attrae».

«Volevamo presentare la lettera al Ratti, definita «lettera dal sottilissimo intuito psicologico», la lettera «addio Renzo» che la Corte di Firenze definì «capolavoro per la visione acutissima che l'autore ha dimostrato di avere circa lo stato d'animo di Renzo». Volevamo presentare la lettera di nequizie, l'appello disperato del 19 marzo del 1927 alla signora Giulia, a cui ricorda «le prove intime che ti ho date».

Volevamo fare questo, per dimostrare la continuità logica e psicologica della mentalità di Mario Bruneri, che si riallaccia a quella che dettò le epistole dal reclusorio, ma bastano di per sè queste tredici lettere offerteci dall'incauto patrocinio avversario. Chi ha seguito l'uomo di Collegno nelle sue manifestazioni, diremo, culturali, non può non avere notato un certo qual miglioramento, dovuto al fatto della continua vigilanza che impone a sè stesso e che gli fa tenere conto delle critiche che gli sono mosse».

Una parola ripetuta 420 volte

Il patrono di Bruneri osserva, a questo riguardo, che anche le lettere scritte dall'ex ricoverato alla signora Canella, durante la permanenza al manicomio, sono state riportate nei due volumi «Alla ricerca di me stesso», riveduti e corretti, e persino emendati nelle citazioni di Dante e del «Cirano». E così, mentre ad esempio nei due volumi la parola «subcoscienza» ricorre per 420 volte, nelle lettere non se ne trova traccia.

Il Ferretti, dopo avere segnalato, lettera per lettera, quello che egli definisce «goffaggine pseudo letteraria» di cui, a suo giudizio, era cosparsa ogni pagina anche nelle espressioni di quelli che dovrebbero essere i sentimenti più teneri, più semplici e più elementari, così conclude la sua vivace memoria polemica additando queste prove del triplice istrionismo sentimentale, religioso, filosofico del grafomane, alle cui lettere s'è dato ordine, prefazione, e solenne commento e che sono state pubblicate e divulgate a lire dieci la copia, dandosi così forma concreta e... commerciale a fogli di Enrico Montaut, ossia di Raffaele La Pegna, cioè di Alfonso Minghetti, vale a dire di Mario Bruneri: quattro personaggi in cerca di editore.

«Quosque, tandem — termina la memoria. — Ma noi confidiamo nella ultima parola della Corte Suprema, per la dignità e la serietà della giustizia e per il buon nome italiano».

Il ciclone di sabato in Tunisia

ha fatto numerose vittime

TUNISI, 15

Cominciano a giungere particolari sul ciclone di sabato. La Tunisia, tutta intera, è stata provata. I danni che sono assai gravi non saranno conosciuti con esattezza che tra qualche giorno. Il Medjerdah, il fiume più importante della Tunisia, è straripato raggiungendo i nove metri di altezza. Numerosi coloni si sono rifugiati sui tetti delle case, dove attendono soccorsi. La situazione è tragica. Si contano numerosi morti e la distruzione di una grande quantità di bestiame.

L'atteggiamento degli agrari bulgari

SOFIA, 15.

Tanto alla partenza, quanto all'arrivo della delegazione bulgara da Ankara, nessuno degli attuali ministri agrari è stato alla stazione per accompagnarla o riceverla. Ciò, rileva l'«Agest» ha suscitato nella stampa d'opposizione vivi commenti. Così il giornale «Svobodna Rec», che fra l'altro scrive: «Forse i Ministri Ghicoff, Muravioff e Jordanoff non sono stati d'accordo con la Missione del Presidente Muscianoff ad Ankara? E allora che cosa hanno cercato colà i loro due rappresentanti Virghil Dimoff e N. Zaharieff?

Che cosa sia stata fatta, in seguito, qualche pressione da altra fonte? Oppure non v'è pieno accordo circa la politica estera? Il popolo bulgaro è nel pieno dirit. to, oltre le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, di sapere che cosa si nasconde dietro la strana condotta dei tre Ministri agrari».

Le feste natalizie in Inghilterra

Lieto raduno della Famiglia Reale

LONDRA, 15

Vi sarà ancora una felice riunione della Famiglia Reale a Sandringham per il Natale. Anche quest'anno il Re e la Regina, coi figli e i nipoti intorno, celebreranno il Natale secondo la tradizione inglese con un grande albero natalizio carico di doni per tutti e con un grande pranzo il giorno di Natale.

La principessa Elisabetta, che è uscita recentemente con la nutrice per varie spedizioni segrete di compere, ha delle sorprese per lo zio Principe di Galles, per gli altri zii, per i genitori e per i nonni. Porterà con sè tutte queste sorprese quando si recherà a Sandringham col Duca e la Duchessa di York e con la sorella Principessa Margheret, alla vigilia di Natale.

Il Re e la Regina hanno disposto di lasciare il palazzo di Buckiengam il giorno 23 corrente, il Principe di Galles e il Principe Giorgio pare vogliano fare una festa di volo, viaggiando insieme per via aerea da Ford Belvedere, residenza del Principe a Sunnidgale, mentre il Duca di Groucester può darsi si rechi in volo a Sandringham da Tiddworth, dove presta servizio nella seconda brigata di cavalleria.

Le vacanze degli uomini politici

Come passeranno gli uomini politici inglesi le vacanze di Natale? Negli altri anni una gran parte di essi approfittava della chiusura del Parlamento per recarsi a godere un po' di sole sulla Costa Azzurra o in altra regione del continente, ma quest'anno, con la sterlina ridotta tanto di valore, molti rinunzieranno ai viaggi dispendiosi e passeranno una tranquilla vacanza a casa propria o facendo un po' di lavoro di propaganda nei propri collegi elettorali. Il Sottosegretariato al Ministero del Commercio, Horebelish, sarà particolarmente affaccendato in un giro che farà la settimana prossima nei distretti industriali e metallurgici per studiare le condizioni della industria pesante. MacDonald andrà a passare le feste al suo paese nativo di Lossiemouth, ma un aeroplano sarà costantemente a sua disposizione per il caso che fosse necessario il suo immediato ritorno alla capitale; Baldwin passerà il Natale con la famiglia nella sua residenza nella contea di Worcester, mentre Lloyd George sarà in mare nel viaggio di ritorno da Colombo. Winston Churchill, recatosi negli Stati Uniti per una serie di conferenze, non si sa se in seguito all'incidente occorsogli potrà compiere il suo programma.

Il sermone pacifista

di un Arcivescovo Inglese

LONDRA, 15

Nel suo sermone alla cerimonia svoltasi stamane nella cattedrale di S. Paolo ed a cui assistevano una enorme folla, l'Arcivescovo di Chanerbury ha fatto una commovente invocazione alla pace ed al disarmo. Il mondo civile, egli ha detto, sta per avvicinarsi ad una svolta nella sua storia. La Conferenza internazionale del disarmo che si riunirà a Ginevra, in febbraio, sarà la più importante assemblea che si riunisce dopo la Conferenza per la pace dalla fine della grande guerra. Il mondo non spende meno di due milioni di lire sterline, al giorno per gli armamenti. Noi nel nostro Paese spendiamo duecento sterline per minuto. Il nostro Paese si presenterà però alla Conferenza in una posizione di fortissima autorità morale in quanto ha già apportato alle sue forze armate una grandissima riduzione.

Un fallimento della Conferenza non potrebbe essere considerato senza preoccupazioni in quanto la Germania sarebbe indotta a ritirarsi dalla Società delle Nazioni e sarebbe forse anche spinta ad aumentare i suoi armamenti.

L'Arcivescovo ritiene che la sola speranza di salvare la civiltà dal presente suo stato miserevole è quella di unificare i principii che regolano la vita internazionale e tutte le nazioni.

I "putschisti,, ungheresi

ricorrono alla Curia Reale

BUDAPEST, 15.

Il giudice istruttore aveva ordinato che i putschisti, ad eccezione di Arpad Raad e Francesco Gyulai-Molnar, venissero rimessi a piede libero e che contro tutti i partecipanti alla congiura venisse avviato processo penale per il reato contro l'ordine statale e sociale.

La Procura di Stato è ricorsa e la Sezione di accusa del Tribunale di Budapest ha emesso sentenza con la quale ordina il procedimento contro i «putschisti» sotto l'accusa di congiura e di rivolta contro i poteri dello Stato, disponendo intanto che tutti gli imputati rimangano in istato di arresto.

Contro la decisione i «putschisti» sono ricorsi alla Curia Reale.

Severi giudizi egiziani

sul congresso islamico del Cairo

CAIRO, 15.

Il Congresso islamico, per il quale viva era l'attesa in questi ambienti mussulmani, si è riunito sotto la presidenza di Hag Amin effendi Husseini. Tra i vari delegati dei paesi mussulmani, partecipano: Chawkat Ali, il leader indù e parecchi Ulema della Siria, dell'Egitto e dell'Hedgiaz.

Lo Sceicco Zabbara è intervenuto in qualità di rappresentante dell'Iman Yahia. Si è d'avviso, unanimamente, che gli affari del congresso dovrebbero localizzarsi al puro esame delle questioni religiose e della difesa dei luoghi santi. I congressisti sono stati invitati a dare il loro parere sulla questione delle ferrovie dell'Edgiaz e sulla creazione di una Università mussulmana.

L'inizio del congresso è stato turbato da parecchi spiacevoli incidenti e si deve al pronto intervento della polizia se non si hanno a deplorare fatti sanguinosi.

Il corrispondente dell'«Agest» tiene a rilevare che nessun governo mussulmano è ufficialmente rappresentato a questo congresso e che, anzi, gli stessi elementi egiziani più in vista non si astengono dal commentare severamente la poco evidente serietà che anima i congressisti.

Sette magazzini in fiamme

PARIGI, 15.

Un incendio si è manifestato iersera nei Magazzini Generali di Aubervillers ed ha distrutto sette fabbricati I danni sono ingenti. Un'inchiesta è stata aperta per stabilire le cause del sinistro.

Il primogenito dell'ultimo sultano

entra in possesso della sua parte di eredità

BUDAPEST, 15

Una delle figure più note della capitale ungherese è senza dubbio il principe Kadir, marito della principessa Medydje, e suonatore di tamburello di una orchestrina jazz e primogenito dell'ultimo Sultano turco. Pochi stranieri hanno fornito tanto materiale alla stampa ungherese quanto il principe Kadir. Ospite della polizia per ratto di bambini, della Pretura per mancato pagamento di affitto, del Tribunale per la vertenza con sua moglie, la bella e bionda Medydje che, dopo avere recitato in un cinematografo e ballato in un teatro, è scomparsa dalla capitale, oggi Kadir si presenta nuovamente dinnanzi alla opinione pubblica, ma questa volta non per qualche scandalo. Il grande processo che dura da anni è finito. Si tratta di una eredità di 150 milioni di dollari, a causa della quale ventun parenti di Kadir ebbero, a suo tempo, a promuovere lite contro l'Erario turco. Nel corso della causa venti parenti riuscirono a mettersi d'accordo; solo il ventunesimo, il principe Selim, non voleva accettare le condizioni che gli erano state imposte. Sembrava che la divisione della vistosa eredità non avrebbe potuto mai aver luogo. Ma la questione è stata affidata, più tardi, all'ex Presidente del Consiglio Francese, Millerand, dal quale Kadir fu informato che anche il principe Selim era disposto a mettersi d'accordo.

Muore, in preda al fuoco

accendendo una sigaretta

VARSAVIA, 15

Una terribile morte ha fatto il contadino Pierzcrak a Malkizep.

Egli aveva bevuto circa mezzo litro di gazolina, senza tuttavia risentir danno; ma, accingendosi ad accendere una sigaretta, ha preso fuoco, rimanendo carbonizzato.

Una retata di comunisti in Egitto

CAIRO, 15.

Il corrispondente dal Cairo dell'«Agest» telegrafa che la polizia ha, ieri domenica, operato una serie di arresti fra alcuni noti elementi sovversivi. Nelle case degli arrestati, tra cui 9 armeni, sono stati rinvenuti numerosi documenti comprovanti la loro colpabilità.

Intanto a Losanna l'Emiro Chekib Arslan, già tristamente famoso per la sua campagna antitaliana, sta lavorando per la costituzione di un comitato centrale in Svizzera e di vari sottocomitati nelle varie capitali europee per un'attiva propaganda contro le potenze colonizzatrici in Oriente e in Africa.

*FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte **PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA**.*

Aquileia

Aquileia, bel nome latino da incidersi in pietre grosse, a lettere lunghe e profonde! Nome chiaro e armonioso, semplice e solenne, che ha in sè, — nel suono come nella derivazione — qualcosa della fluidità dell'acqua, della regalità dell'aquila, dell'insegna trionfale delle legioni!

Vi sono città che, dopo uno o due anni che le abiti, le conosci interamente; non hanno più per te nè sorprese nè segreti. Aquileia, topograficamente pur così esigua, dopo anni che la studi e la percorri, serba ancòra non so che di chiuso e di misterioso, come avviene di certe anime che per tutta la vita non riesci a conoscere completamente. E come da queste tutto ti puoi attendere, così senti che la famosa città morta potrebbe rivelarti, domani, improvvisamente, qualcosa di nuovo, di straordinario. Questa vaga apprensione, questa segreta trepidazione, sono originate dal fatto che il piccone degli scavatori e la vanga degli spalatori non hanno risollevato alla luce ancor tutte le insigni memorie del tempo glorioso, e dal fatto che nella gran parte degli intricati problemi archeologici si brancola ancòra come in un gran buio, rischiarato qua e là ora da violenti lampi ora da fiochi bagliori.

Contrasti di luci e d'ombre, baleni e tenebre temporaleschi involvono gran parte della storia d'Aquileia e contribuiscono a dare alla potente città dei Cesari quella patina misteriosa e romantica che dinanzi alle vestigia dissepolte ci rende l'anima pensosa e triste. Quelle luci ineguali furono disseminate nel corso dei secoli dagli storici e dai poeti, e sono ora riaccese dalle epigrafi e dalle imagini esumate o che si stanno esumando.

Strabone, Erodiano, l'imperatore Giuliano ci parlano dell'esteso floridissimo traffico d'Aquileia Vitruvio delle sue opere idrauliche, Ausonio delle sue celebri mura e del suo porto, Scimno, Floro, Polibio, Marziale, Livio, Plinio della larga feracità della regione di cui essa era la metropoli.

Queste sono le parole dei libri. Ma altre e non meno nobili, sono dette dalle lapidi serbate nel Museo archeologico. Dinanzi ad esse la nostra mente può sensibilmente considerare come portentosa sia stata la storia e aspra la sorte di questa città da Roma innalzata alle soglie d'Italia con il compito più arduo e più tremendo come si pone una sentinella dinanzi all'accampamento perchè sia la prima a combattere e a morire.

Non città di molli ozii di studii o d'arte. Essa fu fondata ai confini della Patria come una rocca di difesa e d'offesa, come uno scoglio granitico contro cui bisognava cozzare per marciare su Roma. Fu dunque, prima di tutto, baluardo militare, poi anche emporio commerciale, appunto perchè città di frontiera («Italiae janua prima») e porto («portu celeberrima»), varco obbligato di uomini che uscivano ed entravano in Italia punto d'incontro fra gli scambi commerciali tra Roma e le provincie, tra l'oltremare e il retroterra.

Aquileia vedeva così passare per le sue vie la corrente di un traffico formidabile, un'enorme massa di prodotti, una fiumana di folla varia. Roma vi esponeva i primi saggi della sua civiltà. Il Trace e lo Scita, rozzi e brutali, sgranavano tanto d'occhi per le strade della ricca città latina, promettitrice di nuovi diletti.

Essa costituiva il primo centro di vita urbana imperiale. Era la «statio» dei legionari dopo le spedizioni e prima delle battaglie, prima della lotta e dopo la vittoria. I duci ritornanti, i magistrati, i governatori, gli economi, dopo la lunga assenza, vi pregustavano le prime gioie della loro terra.

Più che al confine di un impero, Aquileia era al confine di un mondo. Di là, oltre le Alpi Noriche, era il buio della barbarie: regioni mille anni più arretrate, popolate da una triste accolta di genti ignobili e corrotte, violente e fanatiche, sottomesse fedeli a Roma ed eternamente ribelli. A occidente invece si stendeva il mondo nuovo, grande, augusto, in cui respirava Orazio e Virgilio, Cicerone e Seneca, maestri di verità e di bellezza alle generazioni passate e future.

Dalla considerazione della sua posizione si comprende tutta la importanza che aveva Aquileia nell'antichità sia come baluardo strategico sia come emporio mercantile.

Qui giungevano i grossi mercanti dell'Illiria, del Norico, delle Pannonie, coi loro carriaggi onusti di pelli, di cera di pece di miele di formaggi, mentre dal mare, dall'Egitto e dalla Siria, dall'Africa e dall'Asia, approdavano le navi lente sotto il carico dei tessuti preziosi, delle spezie degli aromati, delle gemme, dell'avorio, dell'ambra, dei metalli rari. Di qui partivano i plaustri cigolanti alti di botti di vino e d'olio, e, costeggiando l'Ocra, raggiungevano Nauporto, Longatico, «Emona». Mediante la navigazione fluviale — la Sava, la Drava, il Danubio — le mercanzie si diffondevano in tutta la Europa centrale, sino a toccare il Ponto Eusino, ove i Romani tenevano continuamente una flottiglia per la protezione degli interessi dei loro sudditi e alleati.

Tutte le vie che si staccavano da Aquileia erano percorse da tale incessante vivace traffico. Verso oriente si slanciava la via Flavia, verso settentrione la via Giulia Augusta e la via Gemina, verso l'Italia la via Annia e la via Emilia. Meravigliosa raggiera!

Come l'illustre patrizia decaduta mostra orgogliosa il blasone o le insegne, l'arme e i diplomi, soli cari beni dell'antica nobiltà, Aquileia mostra nel suo Museo i segni del suo valore e vigore non cancellati.

Non deve meravigliare se gli scavi aquileiesi non offrono le sbalorditive sorprese dei ritrovamenti d'altre città dissepolte. Come non furono finora rinvenuti, così noi siamo oseremmo dire certi che non si scopriranno mai, nel sottosuolo aquileiese, nè il tesoro di Boscoreale nè quello della Casa di Menandro. Sono frequenti a Pompei questi colpi di fortuna. Aquileia non ha vie dell'Abbondanza, ma solo vie dei Sepolcri, e anche questi, in gran parte, scoperchiati e spogliati.

Pompei ed Ercolano furono sepolte in un baleno, sotto lo strato di lava e di cenere. Scomparvero come quelle navi che affondano con tutto il carico prezioso. S'addormentarono in un lungo sonno sotto la coltre improvvisa. Rimetterle alla luce è un'impresa finanziaria sicura, redditizia. Aquileia invece fu prima depredata e poi distrutta. Non ebbe sonno. Passò dalla rigogliosa vita alla lenta e vera morte. Non rimase una città, rimasero i ruderi, le rovine di una città. E le stesse macerie furono poi riscavate per altre bramose rapine.

Fra i segni dell'antico splendore non uno v'è che possa dirsi illeso. La sventura remota è sempre presente in queste reliquie. Ognuna ha la bellezza di una sua piaga, di una sua ferita, di una sua mutilazione. Ognuna è santificata dal fumo degli incendi, dalla vampa delle arsioni, dalla violenza dei crolli.

Ma se gli scavi d'Aquileia non offrono l'utilità finanziaria degli scavi delle due città campane sepolte dall'eruzione del Vesuvio, hanno pur la loro grande importanza non soltanto per il pregio archeologico, — e spesso anche reale — del materiale ritrovato, ma ancor più per il valore storico, patriottico, politico, morale che è connesso a questi venerandi cimelii.

Nel nome d'Aquileia è compresa un'epopea due volte millenaria, che iniziatasi nel 181 avanti Cristo doveva concludersi gloriosamente nel nostro tempo, sul le alture del Carso vicino.

Il Museo serba — testimonianze fulgide di quelle fortunose vicende — i monumenti risaliti a ritrovare il sole di duemila anni fa, lo stesso sole, l'almo sole che ancòra nulla al mondo ha veduto più grande di Roma.

Ad attestare l'imponenza degli edifici aquileiesi bastano i frammenti architettonici, i resti delle balaustrate e dei cornicioni, gli ornati d'architravi, i rocchi di colonne, i tronconi di stipiti, la fioritura dei capitelli. I massi sono preziosi come quelli su cui posarono il capo i martiri.

Nelle sale del silenzio religioso episodi e glorie rivivono, che gli insulti e le profanazioni non hanno saputo cancellare. Squarci di mondo antico ci si aprono dinanzi vita e arte, costumi e religione, virtù ed errori. Da un rottame di pietra, da un disco ossidato e corroso, da poche tessere congiunte, da poche lettere mal decifrabili, balza una figura, sorge una scena, si svolge un rito si delinea un mito.

Qui troviamo gli idoli in cui quelle lontane genti credettero e da cui furono esaudite. Essi rappresentano le idee sacre di generazioni e generazioni, di una razza, d'una civiltà. Troviamo le Veneri nude, Alfredo sul toro, Teti e il Tritone, le Nereidi in groppa ai delfini, la Nemesi che tutti raggiunge. I simboli delle stagioni: ventilata la veste la Primavera, circondato di spighe l'Estate, l'Autunno redimito di pampini, l'Inverno con le prede venatorie. Divinità fluviali chiomate e barbate. Satiri con le pelli caprine, i frutti agresti, i tirsi, le coppe di vino. Mercurio col petaso, Giove scettrato, l'invitto Mitra, Silene adiposo, Bacco sempre giovine e sempre ridente, Ercole liberatore dei mali del mondo, Apollo pacificatore dell'orbe romano.

Queste piccole creature ignude, efebi e baccanti, genii e putti, dee ed eroi; questo coraggioso culto di Priapo — simbolo della vita in tutte le sue vicende e quindi anche della morte — esaltato ovunque, in ogni tempo, nelle forme più concrete ed esplicite; queste urne funerarie coronate di festoni e di frutti, di lauti e allegri conviti; tutta questa blanda e tenace sensualità fatta religione e non mai obliata, attestano come, pur adorando i loro cento iddii, essi non avessero in fondo che una fede sola: la «fede nella vita», e del di là dicevano come nel sepolcro d'«Alexandrea»: «Nil mali est ubi nil est».

Leggiamo quelle semplici e sagge, patetiche e consolanti parole che sapevano dire, negli epitaffi, ai loro morti. Nella stele della «Decima Musa» è scritto: «Stà di buon animo, Bassilla, nessuno è immortale». Nell'epigrafe di «Restutus» venuto dall'Africa per vedere Aquileia: «Il destino è irrevocabile e nessuno vi si può sottrarre». (Quale differenza dalle parole che furono composte più tardi nel mosaico teodoriano della cripta: «Cyriace, vibas!» O Ciriaco, possa tu vivere in Dio!).

Nomi su lapidi nere d'antichità. Nomi, imagini, ombre, che le ossa non sono più disfatte nella terra profonda, e la lor polvere è commista alle zolle che l'aratro dirompe e il falcetto rade. Oggi il pane cresce sulla terra sacra.

***

Per quali impercettibili sgretolii segreti si corroda e mini la potenza d'una città è spesso impossibile definire. La tragedia ha cause complesse e oscure. Si può indagare fino a un certo punto.

Solo questo si può constatare a proposito della decadenza della celebre città romana: che essa sembra nei secoli determinata da un fato spietato, inesorabile. Come il sale del fulvo imperatore non impedì alla città di Milano di risorgere «ex igne splendidior», l'unghia del cavallo unno non avrebbe dovuto segnare l'irreparabile fine d'Aquileia. La storia ci dice soltanto che essa non seppe trovare in sè la forza di rinascere e di riacquistare, almeno in parte, la prisca grandezza.

Oggi, esclusa dai grandi itinerari commerciali, Aquileia non è che il nido di una Chiesa, d'una Torre e di un Museo. E il resto è un borgo di agricoltori industriosi e pazienti.

Come dappertutto, anche qui la gente s'accorda alla sua terra. La storia e le condizioni del suolo concorrono a formare il temperamento di un popolo. Questi coloni adusti e taciturni hanno nell'aspetto e nei modi l'impronta del loro agro: qualcosa del silenzio, della solitudine, della malinconia del loro agro.

Qui si respira la malinconia. La malinconia è diffusa nell'aria come un sottil veleno; impregna la terra, esala dall'acque lente. D'Annunzio lo sa. Conosce Aquileia. «Donna di tristezza» — l'ha chiamata — «sovrana di dolore».

GIANNI de PELCA

Una storia fosca e drammatica

La tragedia di Palazzo Scheilrode

Storia fosca e drammatica questa per la sinistra luce emanante dalla figura di un uomo che nella storia della Milano soggetta all'Austria ebbe gran parte.

Lettori, rechiamoci senz'altro a Vienna, la capitale austriaca.

La leggiadrissima contessa di Scheilrode moglie dell'alto funzionario del Ministero, allorchè bussò discretamente alla porta del gabinetto di studio del marito, aveva un aspetto quasi sorridente.

La deliziosa creatura, nella sua infinita leggerezza, era convinta ormai che gli effetti della terribile rivelazione da lei fatta al marito avevan già perduto di intensità nelle loro infuocate tinte, erano affievoliti e come le nubi dopo un violento uragano stavano disperdendosi.

Una terribile rivelazione

Al breve «entrate» del conte essa obbedì ò quasi meravigliata nel vedere il viso dell'uomo terribilmente sconvolto, nello scoprire le profonde rughe della fronte, nel sorprendere negli occhi lampi e guizzi d'odio e d'ira profonda.

— Che volete? — domandò bruscamente il conte.

— La vertenza è risolta. L'arciduca non serba rancore per il vostro atto. Non vi batterete più. egli acconsente a...

Non potè continuare che il marito, balzato in piedi, gridava:

— Acconsente? acconsente? Lui? A che? Che la sua amante, voi, mia moglie mi viva accanto. Grazie, oh, grazie; e acconsente perchè è l'Arciduca, il privilegiato, il nipote dell'Imperatore!.. Ah! no, ah! no... Del resto non importa. Uditemi bene. Clara... quel che io ho deciso in queste ore di inferno che voi mi procuraste, voi che io strappai alla miseria, voi che insozzaste il mio nome diventando l'amante dell'Arciduca Ernesto... Ma... non mi perdo in parole. Ecco, guardate... quella è la soluzione, la sola, per me, per voi.

E in così dire il conte indicava alla donna un flaconcino deposto sul tavolo da lavoro, un flaconcino a lei ben noto, contenente dell'acido prussico.

La contessa diè in un grido di spavento e tentò fuggire. Invano! il marito prima di lei, s'era avventato alla porta, l'aveva chiusa a chiave.

L'angoscia di un attimo

Pallida, smarrita, la donna pianse, pregò inutilmente. L'uomo, profondamente offeso, non potendo ottenere una soddisfazione qualsiasi — poichè il rivale apparteneva alla casa regnante — non recedeva dalla deliberazione. E la giovane contessa dovette convincersi che nulla più la poteva salvare. Si rassegnò. Prese con la mano che le tremava la bottiglietta la sturò... Ancora pietosamente volse gli occhi al martio supplicando e... di un balzo, rapida come una belva, sfuggendo alle mani del conte, si precipitava in un camerino che si apriva in fondo allo studio e per uscirne occorreva che il conte si allontanasse. Questi si era ben lanciato all'inseguimento, ma non in tempo. Come vide chiudersi l'usciolo, rimase fermo, crollò la testa, e sorrise sinistramente. Poi, senza alcun tentativo — in parole od in atti — perchè la contessa uscisse, sedè al tavolo e continuò a redigere il suo testamento interrotto per l'arrivo della moglie.

Trascorsero alcune ore nel più completo silenzio; poi la contessa cominciò a temere che il marito stesse provvedendo perchè quel camerino avesse a trasformarsi in una tomba. Cauta, silente, essa si avvicinò all'uscio e per la toppa della serratura guardò... Il conte era addormentato... la sua testa si appoggiava pesantemente alla mano destra... di fianco stava un bicchiere, quasi colmo, di vino

La diabolica vendetta

Affranto dal dolore dalle emozioni, il conte aveva cercato in quel liquore una nuova energia... Lentissimamente con la più acuta delle circospezioni, rattenendo il respiro, senza scarpe nei piedi, la donna introdusse la chiave... aprì... penetrò nella camera. Stava per attraversarla d'un balzo, quando ad un tratto si fermò. Un passo di fianco e la manina bianca, ferma nel gesto, lasciava cadere nel calice alcune gocce di veleno. Poi la dannata creatura si avviava verso la sua camera da letto nella quale si rinchiudeva.

Al mattino seguente grande agitazione nel palazzo per la scoperta orribile: la morte improvvisa del conte trovato cadavere nel suo gabinetto da lavoro.

Intervenne la polizia che iniziò le sue indagini le quali se affermarono essere la morte dovuta ad avvelenamento coll'acido prussico, esclusero — e per un concorso di rilievi — che si trattasse di suicidio poichè non si era trovata alcuna boccetta contenente il veleno. Infatti la contessa, fuggendo, aveva portato seco il flaconcino, contenente il veleno. Al mattino essa, riflettendo su quello che era accaduto, comprese quanto grave fosse l'errore commesso. La polizia aveva fatto chiudere a chiave il gabinetto ove il conte era morto, perchè nessuno vi entrasse. Venne la notte, e nel buio di quelle sale, nel sinistro silenzio del palazzo, comparve come un fantasma la contessa che, uscita dalla sua camera, al buio, a tentoni si avviò verso lo studio. Essa possedeva un'altra chiave. Aprì, penetrò. Una rapida debolissima luce fu sufficiente alla donna per avvicinarsi al tavolo, presso il quale giaceva ancora, freddo, il cadavere del marito, aprire il cassetto e cacciarvi dentro nascondendolo fra le carte il flaconcino, celandolo in modo che si potesse supporre che in una prima visita esso fosse sfuggito alle ricerche della polizia. Ormai tutto era fatto...

Libera e ricca! E nel buio ancora il bianco fantasma altra verso la camera, si avviò all'uscita, lenta e guardinga perchè il silenzio non fosse turbato... La donna mise il piedino sulla soglia e... Una mano poderosa si calò sulla fragile spalla della contessa.

Un poliziotto nascosto nella camera tutto aveva visto.

La contessa venne dichiarata pazza e chiusa in una casa di salute.

Non per nulla si è l'amante di un arciduca di casa Imperiale.

Lo zio Ranieri

Non abbiamo lavorato di fantasia nel racconto testè fatto. Il principe di cui si parla è l'arciduca Ernesto, morto nel 1899 ad Arco e quasi in miseria, sebbene appaia dai documenti, ricco di una sostanza valutata venti milioni.

Le pagine misteriose intorno a quell'uomo sono molte.

Cessati gli amori con la contessa Scheilrode, egli un giorno sposa morganaticamente la signora Laura de Czendhey, nata Deskublitz che lo rende padre di quattro figli... Laura, Ernesto, Enrico o Clotilde.

Morta la moglie, l'arciduca precipita. E' carico di debiti, i suoi figli vengono affidati ai parenti della defunta e trattati come «paria e bastardi». Un giorno si ordina di non più trattare l'arciduca come padre, ma soltanto come tutore... Perchè? Pare che in quei giorni, il disgraziato uomo assillato dai debiti fosse ricorso al fratello arciduca Ranieri (che i milanesi ricordano per lo storico «vedrò, dirò, farò quel che potrò» che si risolveva in negative) il quale si sarebbe assunto il carico dell'educazione dei ragazzi a patto di ottenere dall'Ernesto la rinuncia alla eredità fraterna dell'arciduca Leopoldo, elevantesi a trentasei milioni, a tutti i diritti come principe o ad ogni libertà d'azione.

Le due fanciulle, all'uscita dal collegio furono costrette a guadagnarsi la vita. I due fratelli diventarono l'uno avvocato, l'altro Ernesto, ufficiale austriaco. Ma Enrico non tardò a morire consumato dall'etisia, mentre Ernesto, barone di Walburg, non potendo reggere alla vita dispendiosa degli ufficiali, si indebita. Lo zio Ranieri non interviene, una cambiale non pagata costringe l'ufficiale alle dimissioni... Come vivere?

Presto lo sciagurato discese tutti i gradini della scala sociale e fu arrestato per furto... Che fare?.. come, dove trovare un impiego?

Le cronache dei giornali quotidiani pochi anni prima dello scoppiar della guerra, narrando di un incidente accaduto in una via di Vienna, uno scontro tra due veicoli: una carrozza ed un omnibus a cavalli, rilevano che il conduttore dell'omnibus era un ex ufficiale di cavalleria appartenente a distinta famiglia... Precisamente l'Ernesto barone di Walburg.

E chissà quante volte dall'alto del veicolo il disgraziato avrà visto passare nelle vie, tronfio, impettito, inchinato, riverito, ossequiato lo zio arciduca Ranieri, nelle mani del quale era onestamente rimasta la modesta somma di una ventina di milioni.

C. ALBERTO BLANCHE

Enorme incendio di praterie in Australia

SYDNEY, 15.

Alimentato dal vento dell'ovest, uno dei più gravi incendi che si siano registrati in questi ultimi anni sta bruciando praterie su un fronte di 150 miglia tra Kobar e Wilcannia.

Come i calzettai europei

hanno eluso i dazi inglesi

LONDRA, 15.

Fatta la legge, trovato l'inganno. I produttori continentali di calze di seta pura, che in seguito alle nuove tariffe doganali applicate dal governo britannico sui loro prodotti, dovrebbero pagare il 50 per cento ad valorem di dazio, sono riusciti ad eludere parte di questo pagamento con una ingegnosa trovata. Le calze di seta pura; che a Londra vengono vendute al prezzo che va da una a due sterline e più, vengono in questi giorni inviate in Gran Bretagna non cucite e non rifinite. In questo modo passano per seta in pezza e pagano il dazio secondo il peso e non secondo il valore. Oltre 50.000 paia di calze sono passate in questi giorni sotto gli occhi dei doganieri, che non hanno potuto che applicare il primitivo dazio sulla seta in pezza invece del nuovo sui manufatti.

Poichè sembra che questo sotterfugio stia per essere adottato dalle case di moda di biancheria di seta, di tovaglieria di lino, che inviano i loro prodotti tagliati e imbastiti ma non rifiniti, varie associazioni industriali e tessili della Gran Bretagna hanno richiamato l'attenzione del Governo sul fatto, invitandolo a prendere provvedimenti in proposito; e quasi certamente emanerà una terza lista di prodotti manufatti che saranno sottoposti al nuovo dazio doganale e non è improbabile che siano apportate modificazioni alle prime due liste di prodotti sottoposti al dazio, già emanate alcune settimane fa.

Il "Curriculum vitae" di d'Annunzio

ROMA, 15.

«La Corrispondenza» apprende che a fine del corrente mese uscirà, per i tipi della «Casa del Libro», di Roma il tanto atteso volume di Camillo Antona Traversi dal titolo «Curriculum vitae» di Gabriele d'Annunzio. Il volume, in ottavo grande, sarà il libro più interessante fino ad oggi scritto sulla vita del Poeta Soldato. Tracciato in forma di Diario il volume registra la vita del Poeta, giorno per giorno, corredando ogni dato con notizie biografiche, ampie, precise, spesso inedite e con informazioni bibliografiche di grande valore.

Il "limone rosa"

ROMA 15.

«La Corrispondenza» segnala la novità escogitata in California e che pare abbia grande successo della produzione del «limone rosa». La nuova varietà origina dal limone «Eureka», anzi dalla sottovarietà della medesima, nota sotto il nome di «Variegated Eureka». Sarà opportuno che i nostri produttori tengano conto delle simpatie e dei capricci del pubblico consumatore.

Serpi a sangue caldo

NEW HAVEN (Connecticut) 15.

E' molto raro che i pitoni prolifichino in cattività; il caso non è stato sinora osservato quasi mai. Lo studio di un caso siffatto, svolto nei laboratori dell'Istituto Carnegie, ha messi in luce fatti interessantissimi. I serpenti hanno, come è noto, il sangue freddo; la temperatura del loro corpo è normalmente inferiore alla temperatura ambiente. Il sangue della serpe madre, che cominciò a covare le sue uova in cattività, mostrò invece questo singolare fenomeno: non appena la serpe si fu messa a covare, il suo sangue si fece più caldo sino a superare di parecchio la temperatura ambientale.

La misurazione delle temperature del sangue fu fatta con apparecchi elettrici.

Il paese delle donne barbute

PARIGI, 15.

L'Accademia medica di Francia mandò qualche tempo fa una commissione nel cosiddetto «paese delle donne barbute», nel dipartimento del Lot-et-Garonne, a sud est di Bordeaux, a studiare la eccezionale frequenza di donne barbute che colà si presenta.

Sopratutto nei dintorni di Dalayrac e di Celayrac, si notano molte donne e fanciulle col volto villoso, fenomeno sinora non spiegato. Si era anche notato che le donne barbute di quella regione erano spesso affette da diabete.

Le ricerche della commissione smentirono anzitutto l'ipotesi più volte prospettata, che quelle donne appartengano a una speciale razza, a meno che l'esser barbute non si voglia considerare unico carattere distintivo della medesima. Ma la commissione fece un'altra importante scoperta: nel l'acqua potabile di Dalayrac si trovano disciolti minerali che esercitano a quanto pare un'azione stimolante sullo sviluppo dei peli. La causa delle barbe femminili, singolarmente folte e lunghe in quella regione, andrebbe cercata anzitutto nell'acqua usata per le abluzioni e per bevanda. Quanto alla concomitanza tra villosità e diabete, essa rimane sinora inesplicata.

Riconoscimento del Governo polacco

a un veterano di 108 anni

VIENNA, 15.

Il Ministero della Guerra polacco ha conferito il grado di sottotenente veterano ad un ebreo di un villaggio presso Bialystok che ha preso nientemeno parte come volontario alla rivolta polacca del 1863.

Poichè il bravo veterano ha compiuto 108 anni e non ha di che campare, il Ministero gli ha assegnato una pensione vitalizia.

Prosa friulana

(Arturo Feruglio)

Ho qui dinanzi quattro libri di prosa dialettale del noto scrittore friulano Arturo Feruglio. Questo prosatore ha dato molti saggi della sua costante e forte passione per la letteratura friulana e per le storielle che si narrano tra il popolo. Ha tracciato dei ritratti originali, che dicono cioè qualche cosa di piacevole e di interessante. Predomina in queste prose una vivace e colorita caricatura dei personaggi. Ecco i titoli dei quattro libri: «I Purcinei» ovvero caricature paesane in tre quadri o atti; «El Cercandul e altris fufignis», in italiano coserelle; «Viaz a Vignesie» di Titute Lalele e «Le ultime lettere» dello stesso.

Ma del Feruglio abbiamo letto ro ancora: «Un grop sul stomi»; «L'ultim di Carneval là di Plet»; «El lunis di Titute Lalele» e le popolari «Fufignis».

L'autore, le di cui opere sono state pubblicate sotto gli auspici de «La clape de Lum» di Udine, vuole portare in queste pagine uomini, tipi, caratteri, mentalità veramente friulani. Le movenze stesse del periodo e il fraseggiare è del popolo, anzi di paese, dove soltanto oggi si possono cogliere i lati genuini del vero friulano. Le figure rappresentate dal Feruglio sono di efficacia e animate da quell'umorismo e da quel sano e lieto sentimento che contraddistingue il carattere friulano in ogni circostanza della vita famigliare e sociale. L'ironia non cruda e nemmeno maligna, della vita ha un suo posto importante nella prosa del Feruglio; il quale ha voluto, s'intuisce, darci dei quadri di vita paesana vissuta, da lui o da altri, non importa. Le storielle friulane, che l'autore felicemente chiama «Fufignis», sono raccolte di tra il popolo.

Il «Titute Lalele» dovrebbe essere, negli intenti dell'autore, una tipica figura di paesano, di sentimenti semplici e sani in opposizione ad altre figure che tralignano dal vero tipo del friulano rude e onesto.

Il «Lalele» ha fatto la sua memorabile comparsa in quella domenica di settembre del 1926, quando a Udine convennero, si può dire per la prima volta — nella «Giornata friulana» indetta dal Sodalizio della Stampa — i gruppi folcloristici del Friuli. Ci vorrebbe del tempo e dello spazio per poter lumeggiare con profondità le piacevoli figure che risaltano nell'opera del Feruglio; opera ormai tanto conosciuta e apprezzata dagli amanti delle «lettere friulane». Nella prosa del Feruglio si continua la tradizione del tipo friulano semplicciotto ed arguto nello stesso tempo, che sembra alla buona, invece, è profondo osservatore, che ride e pensa.

Una cosa mi ha commosso: la dedica, che l'autore fa alla madre, de «El cercandul». Commovente questa dedica e degna di un figlio che adora la propria genitrice.

Sono parole che non possono lasciare indifferenti i lettori: «Fufignis» dice l'autore nella dedica, cioè cose da niente. Ma esse rappresentano forse ciò che di più schietto, o genuino, io abbia nella mia anima».

E ricorda Antonio Baldini, il «Grand Copari» con altri friulani di ottima fama; de «La clape de lum», che ha voluto fosse pubblicato il libro. Ma, dico, che le parole di dedica alla madre sono strazianti, ma edificano l'animo più che non tutte le altre pagine insieme:

«Mame me benedête che tu às patit la vite di to fi; che tu às cognossude, te veciae, la fan e el frêt; mame me martoriade, ancimò une volte, ti zuri, pe sacre memorie dal papà che el to' desideri al sarà esaudit».

Il desiderio della vecchia madre è quello di essere sepolta in terra friulana.

Dinanzi a questi nobili sentimenti di un figlio verso la madre, m'inchino con ammirazione, prima ancora che non dinanzi alla più sublime opera letteraria.

ANTONIO FALESCHINI

Amore o denaro?

Risposte senza equivoci

di giovani americani

PARIGI, 15.

Si ha da New York che un noto psicologo, il dottor William Marshom, ha rivolto ai giovani e alle giovinette di una grande università uno di quei questionari referendum di cui gli americani sono così ghiotti. La domanda cui si doveva rispondere era la seguente:

«Quale decisione prendereste se aveste da scegliere fra una grande avventura amorosa ed una grande fortuna?». La risposta dei giovani fu senza equivoci. Tutti preferirono la fortuna, al l'amore. Per contro il 93 per cento delle giovinette consultate, espressero una concezione romantica della vita, dichiarando che erano fatte per l'amore e che questa essendo la cosa più importante della loro esistenza, la fortuna contava poco.

Il 7 per cento delle giovinette che scelsero il denaro, aggiunsero però che una volta che fossero state ricche ed eleganti, sarebbero state sicure di essere amate ed essere amorose.

Insomma è notevole come i due sessi sembrino non avere che diffidenza, timore ed alterigia l'uno per l'altro. I giovani sopratutto non scoprono nelle donne che due qualità contro 29 difetti. Più entusiaste, le giovinette non trovano che 21 difetti ai loro eventuali compagni...

Echi e riflessi

✱ Il Natale, che è ormai prossimo o che è — scrive Abele Bonnard nel «Figaro» — la festa meravigliosa dei nostri primi anni, sia per l'invasione dei balocchi nelle vetrine, o semplicemente per le serate che si passano in questa stagione, nell'intimità dei salottini riscaldati, è anche il momento dell'anno che maggiormente ci riconduce ai ricordi dell'infanzia. Se un uomo fosse abbastanza grande poeta per scrivere un libro, che s'intitolasse «Quando ero fanciullo» e che corrispondesse a questo titolo, sarebbe un racconto di fate. Sarebbe un libro pure di avventure, dove quel mondo, che si concentra nella casa e nel giardino, sarebbe scoperto come un paese straniero. Gli antichi esploratori non avrebbero osservato con maggior meraviglia i giganti della Patagonia, che non il fanciullo alcuni sconosciuti ed inattesi visitatori della sua famiglia. Sarebbe anche un libro di metafisica, tenuto conto che spesso i fanciulli si pongono le stesse questioni dei filosofi. Si perdono in meditazioni silenziose, che non sanno ricostruire quando son diventati grandi. Ma questo libro non sarà mai scritto. L'impresa è troppo difficile. E' singolare come la maggior parte degli adulti sia diventata estranea a ciò che è l'infanzia. Eppure un libro che avesse qualche cosa d'infantile non rassomiglierebbe per nulla a ciò che è puerile. Avrebbe sempre una impronta deliziosa di tenerezza, di grazia, di allegria, una freschezza che non appassisce, una fiducia che nulla ha offuscato, una gentilezza che nulla ha distrutto. Sarebbe desiderabile che fra le strenne di Natale si potesse offrire ai piccoli lettori il libro di uno che, malgrado l'esperienza, le delusioni, le vicissitudini, fosse rimasto fanciullo in un angolo del proprio «io». Sarebbero presi da quelle semplici vicende narrate da uno che fu loro coetaneo e che le ha vissute, più che dalla narrazione di straordinarie avventure, più che dalla presentazione di immaginari personaggi.

✱ Come si ruba in America! Ecco un furto squisitamente elegante che dimostra come i gioiellieri di colà non sono abbastanza previdenti. Un gioielliere di Brooklyn — scrive il «Matin» — vedeva l'altro giorno fermarsi dinanzi al proprio negozio una lussuosa automobile, dalla quale scendevano con passo disinvolto e maestoso due elegantissime signore. Il gioielliere le ricevette col più commerciale dei suoi sorrisi, e si dette ad offrire alle due giovani e belle signore ciò che di più ricco e costoso aveva in negozio. Le due donne si fecero sciorinare davanti quanto di più bello e prezioso conteneva il negozio, poi, improvvisamente, estrassero entrambe dalle borsette due minuscole, ma non meno terribili rivoltelle e, puntandole contro il gioielliere sorpreso e spaventato, gli dissero sorridenti: «Rimanete tranquillo, non fate rumore e, sopratutto, non muovetevi di un centimetro se non volete crearvi imbarazzi spiacevoli». Il linguaggio e, soprattutto, il gesto delle due belle signore erano troppo energici per non persuadere il negoziante ad assumere il contegno più adatto a evitare gli incidenti spiacevoli e fu con mal celata rassegnazione che assistette allo svaligiamento della bottega. Operato il quale, le due donne uscirono tranquillamente, scomparendo a bordo della loro macchina prima che il gioielliere potesse riprendere la calma e la forza per dare l'allarme.

✱ «Amleto» in una scena celebre dice con fiero sdegno: «Parole, parole, null'altro che parole». Ma Amleto aveva torto. Le parole — scrive il «Matin» — hanno spesso una grande potenza e certe parole alate vagano sulle labbra degli uomini e penetrano profondamente fino al loro cuore. Lo scienziato Bergson ha definito l'uomo un animale che parla. «Quale è la tua sorte, dimmi?», chiede Mercurio a Sosio e Sosio gli risponde: «Di essere uomo e di parlare». La scienza vive di parole. Quando l'illustre Marey ha scoperto la cinematografia l'ha chiamata: «cronofotografia». Così che il pubblico ignora troppo spesso la parte preponderante che ha avuto Marey in quella invenzione. Sedillot ha immaginato la parola «microbo» per gli organismi microscopici, dei quali il genio di Pasteur aveva stabilito la universale e terribile potenza. E non si sa quanta efficacia possa avere un motto di spirito. Dopo la battaglia di Pavia Francesco I vinto e prigioniero scriveva questa celebre frase: «Tutto è perduto fuorchè l'onore!». Vi era di che consolare tutti i vinti.

Come vi sono le frasi felici, ve ne sono pure d'infelici. Emilio Ollivier, parlando della fatale guerra del 1870, che la sua debolezza aveva scatenato, disse che dichiarava la guerra «a cuore leggero». Bethmann Hollweg, a proposito dei trattati che consacravano l'indipendenza del Belgio, non si era peritato a dire, nel 1914, che i «trattati erano dei pezzi di carta». Vi sono anche in politica delle frasi sublimi. Mirabeau al principio della grande Rivoluzione disse «Il diritto è il sovrano del mondo», e Victor Hugo, che fu non soltanto un grande poeta ma un potente oratore, trascinato dalla sua ispirazione, predicando l'unione dei popoli nella pace, diceva: «Dopo gli Stati Uniti d'America, gli Stati Uniti d'Europa».

CRONACA PROVINCIALE

Sul prezzo del bestiame

Se queste polemiche, meglio dibattiti di idee, riescono a fare avviare il problema verso la soluzione che gli agricoltori desiderano, senza dubbio lo scrivente e l'amico prof. Dorta sarebbero disposti a continuare a vergare carta su carta.

L'ultimo numero di «Agricoltura Friulana» porta una nota di commento del prof. Dorta ad un mio articoletto e precisa quali erano le finalità del suo scritto in merito al prezzo del bestiame.

Non potrà esser messo in dubbio che, anche lo scrivente era e rimane, in definitiva, dello stesso parere del prof. Dorta; fu semplicemente rilevato come, dalla emanazione del richiesto provvedimento di riduzione della tassa di macellazione, il vantaggio del l'agricoltore si risolvesse in una ben modesta cosa.

Per sollevare la crisi dell'industria zootecnica, necessitano provvedimenti di carattere assai più vasto; ma ciò non toglie che anche le minime cose concorrano ad alleviare il disagio degli agricoltori.

La Federazione Agricoltori, prima ancora che la questione fosse discussa sulle colonne di «Agricoltura Friulana» e di altri giornali, si era vivamente interessata, presso le Autorità locali e centrali, richiedendo facilitazione, sia per aumentare il consumo della carne (proponendo all'uopo la fornitura al R. Esercito) sia per migliorare l'andamento dei mercati.

L'azione svolta dagli agricoltori, attraverso tutti i loro organi è riuscita a giungere presso i Ministeri competenti ed è colla più viva soddisfazione che hanno appreso dalla sicura voce del Duce, l'imminenza di provvedimenti in loro favore.

La riduzione degli oneri fiscali, come giustamente afferma il prof. Dorta, urta contro le necessità dei bilanci comunali e quindi ben poco vi è in pratica da attendersi.

Nelle nostre richieste andiamo forse oltre a quelle del prof. Dorta, poichè affermiamo che l'industria agraria è già oberata da tali e tanti balzelli che la eliminazione dei gravami che incidono particolarmente sul bestiame, dovrebbe essere totalitaria e ciò almeno per il periodo di più intensa difficoltà.

Ma questo è destinato a rimanere un pio desiderio ed allora fa uopo volgere altrove le nostre aspirazioni.

Nei Comuni di campagna, nonostante le varie tasse, il prezzo del bestiame è, di già, più che vile e la riduzione della tassa di macellazione da L. 40 a L. 20 al quintale non è certo il tocca sana per favorire il maggior consumo di carne e determinare quindi quella maggior richiesta, dalla quale solo è da attendersi il miglioramento del mercato.

La vendita poi col sistema della frasca non ci sembra attuabile per un complesso di considerazioni e di effettive difficoltà: vi è tutta una legislazione igienico-sanitaria che non si può facilmente superare.

Il prospettare la realtà delle cose, non ci sembra possa menomare le buone finalità da perseguirsi e tanto meno offrire il fianco a dubbi sull'efficacia di determinate azioni.

Fra quanti hanno a cuore gli interessi dell'agricoltura, non vi può che essere una nobile gara per la tutela di sì importante patrimonio.

E non saremo certamente noi ad infirmare le buone intenzioni di coloro che cooperano per un benessere di carattere generale e che riguarda una delle più importanti branche dell'economia agricola.

Piuttosto, usi a studiare le varie difficoltà che si frappongono al raggiungimento di giuste e legittime finalità, non ci lasciamo trasportare da ottimismi — ben conoscendo come sia duro e tormentato il nostro cammino.

Concludiamo col formulare lo augurio che da questa polemichetta abbia a sortire qualche effetto pratico ed immediato.

Siamo in periodo di mobilitazione assistenziale; i generosi sforzi dei preposti, col consorso di tutti i cittadini, tendono ad alleviare tante sofferenze!

Sia considerato come uno dei bisogni più impellenti, la distribuzione di razioni di carne alle famiglie bisognose.

A facilitare il compito, si potrebbe abolire ogni sorta di tassazione, compresa quella percepita dai veterinari, per i bovini destinati a quell'uso.

Ridotti gli oneri a quelli dovuti esclusivamente per la mano di opera, il prezzo della carne da acquistarsi dagli Enti Assistenziali e da distribuirsi alle famiglie bisognose, potrebbe essere ridotto in misura abbastanza notevole.

E questo esperimento sarebbe per offrire subito un motivo di accertamento sui vantaggi indiretti per gli agricoltori!

TIELLE.

Da REANA

Nel Fascio Giovanile

I giovani fascisti del Comune, si sono riuniti nella locale sede del Fascio. Il comandante camerata Adelchi Cossettini diede lettura al Decalogo del giovane fascista, commentandolo con significative e calorose parole.

Avvertì poi i giovani dell'obbligo del versamento entro il 20 corrente mese della quota per lo abbonamento a «Gioventù Fascista».

Da MUZZANA del Turgnano

Nuovo Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni da Commissario Prefettizio del Comune di Muzzana del Turgnano presentate dal cav. co. Antonio Ottelio, è stato nominato Commissario per l'amministrazione del Comune il signor Giulio Rubini, figlio del gr. uff. Domenico.

All'atto della consegna il co. Ottelio, oltre ai registri, documenti e atti riguardanti l'Ufficio fece presente anche le varie pratiche in corso, che interessano maggiormente il Comune.

Accennò inoltre all'opera svolta durante la sua amministrazione, opera intesa a tutelare l'interesse del Comune, e salvaguardare le esigenze del bilancio per il miglior impiego del denaro del pubblico. Oltre però ad un criterio di sana e rigorosa economia, compatibilmente con le disponibilità, provvide anche all'esecuzione di varie opere pubbliche, ed a sistemare le passività esistenti. Nell'apposita relazione venne dimostrata la situazione finanziaria del Comune.

In segno di riconoscenza per la saggia amministrazione tenuta, fu offerto al co. Ottelio un artistico ricordo. Erano presenti, oltre al nuovo Commissario signor Rubini, il Parroco Gio. Batta Facci, il Segretario politico sig. Giovanni Rosso, il Presidente O. N. B., le personalità locali e tutti i dipendenti del Comune.

Con elevate espressioni il dott. Pinti ricordò l'opera svolta dal co. Ottelio in circa tre anni e mezzo di amministrazione, sia dal lato amministrativo che da quello politico e sociale. Disse come la popolazione di Muzzana e i dipendenti comunali in specie conserveranno per sempre grato ricordo del periodo che va dal 1 maggio 1928 al 30 novembre 1931 in cui, il co. Ottelio fu capo di questo Comune, e ciò per il suo modo sempre elevato e nobile di trattare, per la esatta e perfetta comprensione delle esigenze locali. — Il co. Ottelio, nell'accettare il dono offertogli, ringraziò gli intervenuti e li pregò di rendersi interpreti anche presso la popolazione dei suoi sentimenti.

Disse come egli ben volentieri diede la sua opera a questo paese che dimostrò perfetta comprensione dei suoi doveri, che seppe imporsi dei sacrifici e che, durante tutto il periodo della sua amministrazione, non diede mai occasione al minimo incidente.

Porse quindi il suo saluto agli impiegati, dei quali apprezzò la attiva e fedele collaborazione data, e al nuovo Commissario Prefettizio.

Il nuovo Commissario Prefettizio signor Rubini, ringraziò il co. Ottelio per l'opera svolta a beneficio di questo Comune e disse che sarà suo compito di continuare l'opera svolta dal suo predecessore, per il sempre maggior interesse del Paese.

Da CASTELNUOVO del Friuli

Il gagliardetto alle piccole italiane

(rit.). — Nel salone del Cinematografo Balilla, sfarzosamente addobbato dai ritratti di S. M. il Re, del Duce, e di trofei di bandiere, con grande concorso di popolo, delle scolaresche, dei balilla, avanguardisti, delle giovani e piccole italiane, nonchè di giovani fascisti e di vecchie Camicie Nere, si è svolta la solenne cerimonia della consegna di uno splendido gagliardetto alle piccole italiane, dono della sezione del Partito.

Intervennero i signori prof. Francesco Lancellotti, Commissario Straordinario per l'O. N. B. della provincia di Udine; prof. cav. Sesto Amici R. Ispettore Scolastico di Pordenone; prof. Elena Corradi fiduciaria provinciale per le piccole e giovani italiane; prof. Apicella direttore ginnico sportivo provinciale; il Commissario Prefettizio e presidente della locale O. N. B.; Agostino Del Frari; il Segretario Politico Vittorio Braida; il rag. Pier Ottavio Ellero, Segretario Comunale, il dr. Puiatti medico veterinario; Angelo Bidoli segretario del comitato O. N. B. di Travesio, tutte le insegnanti del luogo, la sig. Ellero e le signorine Abatelli.

La bella cerimonia ha avuto inizio colla solenne benedizione del gagliardetto recato dalla piccola italiana Del Tutto Rina.

La madrina prof. Corradi, rivolgendosi alle piccole italiane, ha tenuto un bellissimo discorso spiegando i caratteri della educazione fascista femminile; i cui alti concetti suscitarono l'applauso generale.

E' seguito l'inno delle piccole italiane, egregiamente cantato.

Prese quindi la parola il rag. Ellero che, con concetti alti e suadenti, rivolgendosi alle piccole italiane le invitò ad essere superbe del gagliardetto ricevuto, il quale porta i colori della Patria e l'insegna del Littorio, esortandole a custodirlo con amore e venerazione, e quando saranno grandi e madri, ad educare i figli con amor patrio. Rivolgendosi poi alle giovani Camicie Nere ricordò che l'Italia ed il Fascismo hanno bisogno di anime generose pure ed attive che dedichino tutta intiera la loro opera ed il loro intelletto per la grandezza della Patria, seguendo le direttive del Duce.

Chiuse inneggiando al Re ed al Duce, tra l'unanime consenso di tutti gli intervenuti, con entusiastici applausi.

Seguì il cav. Amici, ispettore scolastico, il quale, in forma elevata, ha esposto i doveri dei maestri nei riguardi della educazione fascista e specialmente circa la iscrizione di tutti gli alunni alla O. N. B.

Si alzò quindi il prof. Lancellotti, che, molto soddisfatto della imponente adunata e della patriottica festa fascista, illustrò la grande importanza della educazione e delle finalità dell'Opera Balilla, sulla quale il Duce — che la chiama la pupilla del Regime — fa grande affidamento per lo sviluppo del Fascismo e la grandezza d'Italia.

Fece altresì rilevare che se la O. N. B. in Castelnuovo ha avuto un così superbo sviluppo in tutte le sue forme, ciò è merito del lavoro costante ed attivo del vice presidente C. M. Joppi, coadiuvato dai membri del Comitato e dalle gentili insegnanti del Comune.

Nella visita che il prof. Lancellotti ha fatto sia al Cine, che al Dopo Scuola, alla Palestra, ai magazzini vestiario e attrezzi sportivi, alla scuola di disegno, ove era stata esposta una bella mostra degli alunni, alla biblioteca, agli uffici del Comitato, ha trovato tutto perfettamente in ordine esprimendo il suo pieno compiacimento.

Alla partenza delle autorità i giovani organizzati elevarono alalà al Duce ed alle Gerarchie, intramezzandoli coi canti fascisti.

Da GEMONA

Una sagrona a Piovega

Quest'anno è stata festeggiata S. Lucia in Piovega con un tempo primaverile, che ha fatto accorrere da ogni borgata del Mandamento gran folla di devoti.

La banda della 55.a Legione Alpina Friulana ha rallegrato la sagra che è riuscita divertentissima per i numerosi giuochi che si sono svolti tra la gioia degli accorsi.

Il tempio è stato affollatissimo durante tutte le Messe e le funzioni.

Furto al Cotonificio Morganti

L'asportazione di una cassa di filati di cotone dal Cotonificio ha portato alla denuncia dell'impiegato ivi addetto Elia Albano che è stato dichiarato responsabile dell'avvenuto furto che comporta un danno al Cotonificio di circa lire 3000.

Essendo la persona predetta molto conosciuta in paese, il fatto ha destato grande sorpresa.

Trovato annegato

Nella mattinata di lunedì è stato trovato annegato nella roggia in Piovega Davide Elia.

La disgrazia pare sia dovuta ad una caduta accidentale nell'acqua e per sopravvenuta paralisi cardiaca.

Al fratello dell'estinto prof. Leonardo Elia le nostre condoglianze.

DA PORDENONE

Gradimento Principesco

Al cav. de Valenzuela, presidente del Comitato Comunale Opera Nazionale Balilla che alcun tempo fa aveva spedito alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, quale omaggio delle piccole Camicie Nere pordenonesi, un album contenente varie fotografie della Colonia Elioterapica pordenonese, posta sotto l'Augusto patronato di Umberto e Maria di Savoia è pervenuta la seguente risposta:

«Al Cent. sig. Presidente dell'O. N. B. di

PORDENONE

Le Loro Altezze Reali i Principi di Piemonte hanno gradito lo album di fotografie che i bimbi della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» hanno desiderato offrire Loro in cortese omaggio.

Gli Augusti Principi desiderano che io mi renda interprete dei Loro sentiti ringraziamenti per il pensiero gentile e per le cortesi espressioni che accompagnavano l'omaggio stesso.

Nel fare ciò con la presente, Le porgo gli atti della mia distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione».

Telegrammi dei Cavalieri in congedo

Il sig. Enrico Rebolini presidente della locale Sezione della Associazione Nazionale dei Cavalieri, in occasione della festa delle armi ha spedito i seguenti telegrammi:

«S.A.R. Conte di Torino, Milano. Cavalieri in congedo della Sezione di Pordenone riuniti, sotto glorioso stendardo occasione cerimonie inaugurazione nuova Sede inviano alla A. V. l'espressione entusiasta loro fede e devozione».

«Presidente Ass. Naz. Arma Cavalleria, Roma. Occasione inaugurazione nuova sede Sezione Pordenone, i Cavalieri in congedo inviano superiori gerarchie espressione devota e fede incrollabile Arma gloriosa».

Nel C. A. I.

Il Club Alpino Italiano, Sezione di Pordenone, comunica:

Assemblea. — Si rammenta agli associati che mercoledì 16 corr. mese alle ore 21 nei locali della Sede Sociale verrà tenuta l'assemblea generale ordinaria della Sezione.

Mostra d'arte fotografica. — Come annunciato il giorno 24 dicembre sarà inaugurata la mostra fotografica della Sezione con la durata di giorni 15.

Ricchissimi premi e diplomi verranno distribuiti ai migliori espositori. La mostra verrà suddivisa in 5 categorie: 1) Panorami alpestri estivi; 2) Panorami alpestri invernali 3) Scalate di roccia tecnica della Roccia; 4) Sport invernali Tecnica dello sci; 5) Unica professionisti.

Ogni categoria verrà dotata di n. 3 premi e alla più bella fotografia della mostra verrà attribuito un premio speciale.

Gli espositori non dovranno versare alcuna quota e tutti potranno accedere alla mostra dalle ore 20 alle 22 di ciascun giorno.

Il comitato della mostra è formato dai sigg. dott. Giovanni Bubba, ing. Mario Marzin e Lorenzo Granzotto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Sede Sociale.

Offerta all'Ospedale

Il signor Redento Toffoli, negoziante di vini della nostra città, ha inviato all'Ospedale 100 litri di vino lambrusco da dispensarsi ai ricoverati del Sanatorio.

L'Amministrazione Ospedaliera ed i ricoverati vivamente ringraziano il donatore.

Nuovo Commissario di P. S.

A reggere l'Ufficio di P. S. è stato destinato il commissario rag. Caggi attualmente a Varese.

All'egregio funzionario un cordiale benvenuto.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 26 novembre al 10 dicembre corrente:

Nati maschi n. 5. Femmine n. 7. Totale n. 12.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Santarossa Vittorio con Manzon Ida — Casagrande Vincenzo con Portolan Dinella. — Notte Riccardo con Santin Amalia Elena — Morassut Ernesto con Carazza Giovanna.

MATRIMONI CELEBRATI: Bui Tranquillo con Perissinotti Maria — Sist Vittorio con Battiston Pietra Genovessa. — Dall'Antonia Enio con Cancian Palmira — Romanet Marco con Morassut Amalia — Battiston Augusto con Bravin Rina — Cescot Giuseppe con Sartor Ida — Furlan Domenico con Brusadin Amalia — Pessot Antonio con Crestan Assunta — Borango Ruggero con Portolan Teresa Erminia.

MORTI: Borean Ernesto fu Natale di anni 66 — Sist Antonio fu Giovanni di anni 72 — Rossi Sante fu Giovanni di anni 87 — Pellini Giovanna di fu Antonio di anni 85 — Borean Calisto fu Luigi di anni 17 — Mozzon Carissimo fu Domenico di anni 77 — Viel Francesco fu Gio Batta di anni 52 — Sicuro Argia fu Pietro di anni 37 — Rigo Nicolò fu Angelo di anni 42 — Zaghis Olga fu Antonio di anni 32 — Rosset Angelo fu Marco di anni 47 — Pezzutti Giacomo fu Nicolò di anni 37.

Un arresto

I carabinieri hanno tratto in arresto ieri il sig. Marco Bortolin fu Giovanni residente a Cecilini di Fontanafredda, perchè condannato dal Pretore a sette giorni di reclusione.

Il Bortolin è stato condotto nelle locali carceri.

Da MONTEREALE CELLINA

Furto sacrilego

La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nella Chiesa Parrocchiale della frazione di Malnisio, asportarono gli ornamenti d'oro che si trovavano indosso alla statua della Madonna, nonchè il denaro delle cassette dell'elemosina.

La notizia diffusasi in un baleno, faceva accorrere tutto il paese, nonchè il comandante della stazione dei carabinieri, il quale poteva accertare che due delle porte laterali della chiesa erano state accuratamente segate, che la custodia in vetro dove si trova la statua della Madonna era stata infranta, e che tutte le cassette erano state forzate. Vicino alle porte danneggiate i carabinieri hanno rinvenuto due seghe.

La Benemerita ha subito proceduto al fermo di una compagnia di zingari che si trovava qui di passaggio.

Da PONTEBBA

Recita al Dopolavoro ferroviario

Nel locale Teatro del Dopolavoro Ferrovieri si è svolta l'annunciata ed attesa recita della Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario. Il teatro era gremito e questo vale a dimostrare il crescente interesse del pubblico pontebbano all'attività filodrammatica.

Il sig. Alunno Bruno, prima della rappresentazione volle tenere un discorso-conferenza sulla importanza e sul significato delle recite filodrammatiche, tessendo un particolare elogio ai bravi giovani che seppero brillantemente affermarsi al recente Concorso provinciale. Illustrò pure le alte finalità sociali, morali, ed istruttive di queste recite, e la necessità che tutti concorrano per l'incremento di questa istituzione.

La bella ed interessante conferenza fu molto applaudita.

Indi si svolse la rappresentazione del bel dramma di Ugo Falena «Le nozze di Arlecchino».

Come già abbiamo riferito nel resoconto della recita per il Concorso Provinciale, la compagnia dimostrò anche questa volta un ottimo affiatamento artistico, anzi possiamo affermare che questa compagine d'intenti si è oggi maggiormente amalgamata.

La messa in scena, ottima sotto ogni rapporto, ricchezza e varietà di addobbi e di disegni.

Assai bene l'orchestrina che si produsse con un scelto programma di musica classica: l'esecuzione fu perfetta e felice, specie da parte del sig. Emiliani e della signora Maria Candiago.

Gli attori dal canto loro si distinsero tutti. Il sig. Rizzi interpretò con naturalezza il buon curato di campagna e la sua dizione accorata ebbe accenti di vera commozione.

Ottima come sempre la sig. Covassi e la signorina Benedetti che sono le beniamine del pubblico, buone doti rivelarono il sig. Cosettini e il sig. Vedam. Gli elogi a questi giovani non sono mai troppi, la buona volontà, lo spirito di sacrificio che dimostrano rubando il tempo al tempo per dedicarlo alla bella arte, merita ben più di un plauso pubblico.

Tesseramento fascisti

La Segreteria Politica comunica che le operazioni di tesseramento dell'Anno X (versamento vecchia tessera e L. 10 costo della nuova) sono iniziate col giorno 10 corr. Si invitano perciò tutti i camerati a passare al più presto alla Segreteria Amministrativa, aperta tutti giorni dalle ore 9 alle 10, per provvedere in merito.

Gli interessati dovranno presentarsi personalmente per fornire i dati necessari alla compilazione della propria scheda.

Nell'O. N. B.

Ai telegrammi inviati dal sig. Franco presidente del locale Comitato della O. N. B., nell'occasione della inaugurazione della refezione scolastica e dell'anniversario di Balilla, da parte di S. E. Ricci e del Commissario Provinciale prof. Lancellotti, sono pervenute le seguenti risposte:

«Balilla nostri crescano operosi, disciplinati e forti, gloria Italia nostra seguendo orme eroico fanciullo genovese. Alalà *Ricci*».

«Leggendario gesto Balilla non poteva venire più degnamente rievocato. Alalà *Lancellotti*».

Beneficenza

Gli impiegati del Comune hanno versato pro assistenza invernale la somma di lire 118.30.

Da Cividale

Per il Teatro Ristori

Il problema della trasformazione del Teatro Sociale Ristori, che da lungo tempo si dibatte, domenica certamente avrà la sua fase definitiva, poichè i soci sono chiamati in assemblea per deliberare in merito.

Nelle precedenti assemblee i soci non hanno mai potuto raggiungere un accordo per i diversi pareri; e fu allora nominata una Commissione di studio, con membri di varie tendenze, Commissione questa, che, dopo ponderato esame, ha emesso il seguente responso:

«La Commissione sottoscritta, nominata dall'assemblea dei soci del Teatro Ristori di Cividale nella seduta del giorno 15 novembre 1931, X, in adempimento dell'incarico ricevuto si pregia riferire quanto segue:

Ritenuto che il disaccordo manifestatosi fra i soci è di tale natura da rendere oggi impossibile il normale funzionamento del Teatro, nonchè qualsiasi progetto di trasformazione di esso in ambiente più adatto alle esigenze nuove, esprime il parere che la Società debba sciogliersi;

Opina che la soluzione più adatta dell'importante problema sia quella di sostituire all'attuale Società, mediante vendita, al Comune di Cividale, soluzione questa che oltre a rispondere a ragioni storiche ed alla tradizione artistica della Città, offre la migliore garanzia per una decorosa continuità del «Ristori» a pubblici spettacoli.

Fa appello ai signori soci affinchè con la migliore disposizione d'animo, con senso di illuminato civismo, seguendo l'esempio lodevole dato in questi ultimi tempi da Società consimili in altre Città, assecondino il progetto del Comune per la soluzione del delicato problema, il quale, per la sua importanza, esorbita dal particolare ambito sociale per assurgere a problema d'ordine cittadino e, come tale, seguito dal vivo interesse delle superiori Autorità e dei Cividalesi stessi».

La proposta di vendita del Teatro al Comune non può essere accolta che con compiacimento da parte di tutti i soci e dalla cittadinanza.

Infatti, come la relazione della Commissione rileva, soltanto il Comune può garantire la continuità del Teatro.

A questa soluzione — anche da noi già caldamente auspicata — si dovrà, dunque, giungere per il decoro di Cividale.

Gli "azzurri" a Pordenone

Domenica 13 dicembre, alla grande adunata patriottica di Pordenone ha partecipato una larga rappresentanza del Gruppo Dalmatico di Cividale.

Le accoglienze riserbatele dal Gruppo di Pordenone, di cui è degno esponente il Presidente signor Pompeo Concari, sono state oltremodo gentili, e il Presidente dott. Angelo de Benvenuti, invitato a parlare, ha espresso la sua ammirazione per la splendida manifestazione e la gratitudine sua e degli altri camerati per la solenne affermazione irredentista.

Assemblea del G.U.F.

Il Commissario del G.U.F. di Cividale comunica:

Lunedì 21 dicembre, avrà luogo a Udine l'assemblea del G.U.F. friulano, alla quale interverrà col maggior numero possibile di iscritti il Nucleo di Cividale.

Automezzi saranno messi a disposizione per il viaggio di andata e ritorno. Tenuta, Camicia Nera e berretto goliardico. — Ritrovo: Largo Bojani, ore 15 (puntualità fascista).

Mortale disgrazia d'un piccino

Giunge notizia da Savogna, di una disgrazia con conseguenza mortale avvenuta nella borgata di Masèris. Il bambino Mario Massera di Michele di anni 4, stava giocando con la sorella Emilia di anni 10, in cucina, quando correndo inciampò e si rovesciò addosso una pentola di acqua bollente.

Il disgraziato piccino riportò così estese scottature da morire poche ore dopo.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Nel Fascio femminile

In una sala del R. Istituto Magistrale, gentilmente messa a disposizione dalla Preside, si sono riunite tutte le donne fasciste del Comune sotto la Presidenza di questa Delegata Comunale del Fascio Femminile.

Sono stati trattati interessanti argomenti, tra cui principalmente il tesseramento per l'anno Decimo; l'opera da svolgere per l'assistenza invernale in collaborazione coll'apposito Comitato Comunale già costituito; per lo svolgimento di una attiva opera di propaganda e di raccolta di indumenti da neonato per l'assistenza delle gestanti; per la Befana fascista, nonchè per l'istituzione di corsi serali di lavori femminili.

Da CASTIONS DI STRADA

Riunione sindacale

Nella sala del Littorio gentilmente concessa, l'ing. Rabasso dei Sindacati Agricoltori di Cervignano, presenti il Podestà sig. Ernesto Schiavi ed il Segretario politico sig. Rinaldo Cirio, ha presieduto la riunione di circa cento iscritti ai Sindacati stessi, indetta per la nomina del Fiduciario comunale.

Dopo avere illustrati i provvedimenti che il Governo fascista prende a beneficio della classe agricola, l'ing. Rabasso ha proceduto alle elezioni per la nomina del fiduciario comunale.

E' risultato eletto, ad unanimità di voti il signor Valentino Codarin, il quale da diversi anni svolge fascisticamente il compito affidatogli dalle Superiori Gerarchie.

Al camerata Codarin le più vive congratulazioni per la nomina che premia la sua attività nel campo sindacale fascista.

Da TOLMEZZO

Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio

In questi giorni l'Ufficio di Udine della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio ha inviato a tutte le ditte che ancora non hanno versato lo speciale contributo della Festa del lavoro, una lettera e un bollettino di c/c per il versamento di detto contributo.

Questo versamento costituisce un obbligo preciso di tutti i datori di lavoro delle categorie elencate: (bar, osterie, trattorie, ristoranti, alberghi, drogherie, salumerie, negozi di coloniali e commestibili, macellerie, caffè, ecc. ecc.) perchè esso è stabilito dai contratti di lavoro che hanno valore di legge.

Ma i datori di lavoro del Commercio che hanno sempre risposto con entusiasmo ad ogni iniziativa filantropica adempiranno con soddisfazione a questo loro obbligo considerando che come già è stato fatto l'anno scorso, anche quest'anno le somme raccolte dalla Cassa Malattie saranno elargite in ogni Provincia ad alleviare le conseguenze della disoccupazione invernale nelle categorie dei lavoratori del Commercio. Così ciascuna ditta adempiendo ad un preciso obbligo di legge compirà anche un atto di umanità e di solidarietà sociale.

I versamenti vanno eseguiti all'Ufficio postale a credito del c/c 1/10480.

Grave infortunio d'un boscaiolo

Il boscaiolo Antonio Dorigo di Osualdo, di anni 26, nativo di Socchieve e residente a Preone, è rimasto ieri vittima di un grave infortunio.

Alle dipendenze della Ditta Facchin di Socchieve, egli si trovava sul Lovenzola, addetto al taglio di piante, quando un tronco lo colpiva fratturandogli il cranio.

Trasportato al nostro Ospedale, vi è stato ricoverato in pericolo di vita.

In Tribunale

Giovanni Pecile di Fabio di anni 23 da Dignano, imputato di omicidio colposo, è condannato a mesi 3 di reclusione e lire 100 di multa.

— Bruno Billiani è imputato di lesioni. Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere per mancanza di querela.

Da VILLA SANTINA

Due compartecipi al delitto di Trava si costituiscono ai carabinieri

Alla locale Stazione dei Carabinieri si sono costituiti nel pomeriggio di ieri Pietro Concina fu Pietro e Giovanni Zantoni di Daniele complice nel misfatto di Trava, in cui fu ucciso a randellate Giacomo De Colle.

Essi, dopo avere peregrinato per le campagne circonvicine sapendosi dell'Arma attivamente ricercati, perchè contro di loro era stato spiccato mandato di cattura, decisero di presentarsi.

Interrogati dal Comandante della Stazione brigadiere Tonellotto finirono per confessare la compartecipazione nel delitto.

Bicicletta che prende il volo

L'autore del furto arrestato

Il giorno 7 corrente, in occasione del mercato, dall'atrio del Municipio di Villa Santina era stata rubata una bicicletta alla guardia comunale Mazzolini Leonardo.

Dal brigadiere Tonellotto è stato subito identificato ed arrestato l'autore del furto nella persona del pregiudicato ed ex vigilato speciale Libero Augusto Agostinis di Zuglio.

Lo stesso Agostinis è stato inoltre denunciato quale autore di altri due furti del genere commessi in questi ultimi giorni a Villa Santina. Inoltre, essendo risultato che il medesimo aveva venduta a certo Tavasanis da Quinis di Enemonzo altra bicicletta di provenienza furtiva è stato pure denunciato per quest'ultimo furto e la bicicletta è stata sequestrata dall'Arma di Villa Santina, in attesa di conoscere il nome del proprietario. La bicicletta è di marca «Wolsic» tipo mezza corsa verniciata verde oliva, matricola 63571.

Ai lettori

Ricordiamo che la pubblicazione di notizie riguardanti onorificenze, lauree, nozze, culle, o annunci del genere, è di competenza dell'Ufficio Pubblicità del nostro giornale, al quale bisogna quindi rivolgersi direttamente in Via Prefettura 5, telef. 9.50.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P.N.F.

Commissione Federale di disciplina

Chiamo a far parte della Commissione Federale di Disciplina, a sensi dello Statuto del Partito, i camerati:

MEMBRI EFFETTIVI:

Console della 63. Legione «Tagliamento» — Console della 55. Legione Alpina» — dott. Mario Gentile, Pretore di Latisana — Frenguelli cav. uff. Aurelio, Ispettore FF. SS. — cav. Matteo De Valenzuela, Ispettore di Zona del P. N. F.

MEMBRI SUPPLENTI:

Chiesa Carlo, Ispettore di Zona del P. N. F. — Boari Domizio, Ispettore di Zona del P. N. F.

SEGRETARIO:

Dott. Pedrola Mario, Vice Segretario Generale dell'Amministrazione Prov. di Udine.

Il Segretario Federale
Com.te Ing. CESARE COMESSATTI

Tesseramento

La Segreteria Federale amministrativa comunica:

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, è aperto in data odierna il rinnovo del tesseramento al P. N. F., ai Fasci Giovanili di Combattimento, al Fascio Femminile e a tutte le organizzazioni dipendenti.

Il tesseramento dovrà essere compiuto entro il 31 gennaio 1932 X. Dopo tale data i ritardatari e i negligenti resteranno fuori dal Partito.

PER LA CROCIERA A BOLAMA

Il fervido omaggio
delle Camicie Nere friulane

Iniziandosi oggi a Napoli, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo e la presidenza di S. E. Italo Balbo, la crociera navale a Bolama per l'inaugurazione del monumento ai cinque caduti della transvolata atlantica, il segretario federale ha inviato il seguente telegramma:

Eccellenza BALBO - Piroscafo Esperia - Napoli.

Camicie Nere friulane inviano fervido augurale saluto transvolatori Atlantico. Pregano V. E. deporre un fiore sulla tomba dei Caduti per grandezza Italia Fascista.

Con devozione.

Segretario Fed. COMESSATTI

XX. elenco dei sottoscrittori
all'Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 193.255.05
A.A.S.S. Sezione di Udine, lire 155.55 — Bassani Guglielmo e dipendenti, Udine, 108 — Dipendenti comunali di Pradamano, 19.25 — Ciardi Luciano, Udine, 12 — Cotterli Francesco e dipendenti, Udine, 102 — Galanda Emidio, Udine, 12 — Gris Francesco, Codroipo, 12 — Cigol Arturo, Gemona, 12 — Madrassi Antonio, Venzone, 12 — Sgombar Andrea, Artegna, 12 — Pittana Silvio, Valvasone, 18 — Sedran Isaia, Pordenone, 12 — Dipendenti comunali, Tolmezzo, 185.90 — Malagnini Valentino, Tolmezzo, 9 — Fant Emilio, Tarcento, 18 — Giacomini Alfredo, Spilimbergo, 12 — Dipendenti comunali di Spilimbergo, 334.20 — Lizzi Felicita, Sequals, 12 — Matellon Enrico, S. Maria la Longa, 12 — Fascio di S. Giorgio della Richinvelda, 164.55 — Verzegnassi Guido, S. Daniele del Friuli, 9 — Poroncilli Angelo, Pozzuolo, 12 — Veroi dott. Aldo, Pordenone, 90 — Bertossi Angelo, Mortegliano, 12 — Bertoli Antonio, Montereale Cellina, 18 — Missana Maria, Moggio, 12 — Bassi Sante fu Angelo, Aviano, 12 — Piva Michele Manzano, 12 — Dipendenti comunali, Maniago, 159,50 — Gentilini Costantino, Premariacco, 12 — Barbaro Salvatore, Premariacco, 17,15 — Bierti Pietro, Gemona, 9 — Falomo Giacomo, 18 — Tschiabrischnig Edoardo, Tarvisio, 12 — Del Neri Orsola, Aquileia, 12 — Furlanis Giuseppe, Fanna, 9 — Presento Luigi, S. Giovanni al Natisone, 18 — Grinovero Luigi, Corno di Rosazzo, 12 — Francovig Giulio, San Giovanni al Natisone, 12 — Donualdo Giuseppe, S. Giovanni al Natisone, 12 — Bertoldi Egidio, Ravascletto, 12 — F.lli Broili, Codroipo, 12 — Medves Giovanni, Torreano, 9 — Marco Del Fabbro, Udine, 12 — Cancvarolo Luigi, S. Giorgio di Nogaro, 12 — Dipendenti comunali, Cavasso Nuovo, 49.85 — Cartiera Fenili di Zaghis, Udine, 270.60 — Toso Fortunato, Udine, 20.80 — Raffaelli Giovanni, Gemona, 9 — Treu Sigismondo, Udine, 18 — Zuccolo Ada, Udine, 18 — Pellarini Napoleone, Udine, 12 — Schioppetto Giorgio, Udine, 12 — Clocchiatti Pietro, Udine, 24 — Collegio Uccellis, 254.15 — Arturo Aniello, Ta'massons, 2 — Paolini Luigi e dipendenti, Udine, 108 — Soc. An. G. Maffioli e dipendenti, Udine, 42 — Pravisani Ernesto, Mortegliano, 12 — Pallini Giacomo e dipendenti, Udine, 42 — Alborghetti Luigi e C., Udine, 102 — Camuffo Antonio e dipendenti, Udine, 42 — Marzona Pietro, Verzegnis, 12 — Leschiutta Cesare, Valvasone, 12 — Savonitto Maria e dipendenti, Udine, 42 — Bruni Umberto, Remanzacco, 12

Dipendenti comunali, Bagnaria Arsa, 69.45 — Zanutti Giuseppe, Porcia, 12 — De Pol Giovanna, Montereale Cellina 12 — Piazza Luigi, Maniago, 12 — Spigolon Vittorio, Dignano, 12 — Tomasettig Giuseppe, Drenchia, 12 — Bolt Giovanni, Zuglio, 7.80 — De Brumatti Angelo, Ruda, 12 — Braida Italia, Travesio, 12 — Basso Francesco Giuseppe, Sacile 18 — Direzione Didattica, Sacile, 661 — Direzione Didattica, Palmanova, 179,70 — Impiegati comunali, Latisana, 54,15 — Orlando Nino, Latisana, 9 — Cargnelutti Ottavio, Gemona, 12 — Dipendenti comunali, Fagagna, 108,55 — Coccolo Giuseppina, Cividale, 12 — Mucchitta Antonio e dipendenti, Cividale, 60 — Soc. Autoindustriale Friulana S.A.F., 72 — Manghi Ireneo e dipendenti, Udine, 66 — Bacchetti Antonio e dipendenti, Udine, 246.

Somme raccolte dall'Associazione Ferrovieri Fascisti: Stazione di Reana del Roiale L. 54 — Stazione di Tricesimo, 90 — Stazione di Tarcento, 99 — Centro di Udine (Servizi: Lavori, Materiale-Trazione, e movimento) 10.799,85 — Stazione di Villa Vicentina, 67 — Stazione di Belvedere, 22 — Stazione di Torre Zuino, 35 — Centro di Cervignano (Servizi: Lavori, Materiale-Trazione e Movimento), 2.176 — Stazione di Fusine Laghi, 65 — Stazione di Camporosso, 95 — Stazione di Ugovizza, 90 — Ufficio Transito di Arnoldstein, 105 — Centro di Tarvisio (Servizi: Lavori, Materiale-Trazione e Movimento), 2.203 — Stazione di Bagni di Lusnizza, 69 — Stazione di Dogna, 71 — Centro di Chiusaforte (Servizi: Lavori e Movimento), 499 — Centro di Pontebba Servizi: Lavori, Materiale-Trazione e Movimento,, 2.222 — Stazione di Carnia, 243 — Stazione di Resiutta, 54 — Stazione di Venzone, 134 — Stazione di Magnano, 50 — Stazione di Moggio, 98 — Centro di Gemona Servizi: Lavori e Movimento), 408 — Centro di Casarsa Servizi: Lavori e Movimento), 1.516 — Pensionati ferrovieri residenti a Udine, 1.081 — Spettacoli di beneficenza dati dai dopolavoristi: di Tarvisio, 173.25 — Idem di Casarsa, 100. — Totale L. 22.519.10.

Totale generale L. 220.333.30.

Nei Sindacati dell'Industria

L'Ufficio Stampa della Unione Provinciale dei Sindacati fascisti della Industria comunica:

Si è riunito alle ore 18 del giorno 10 dicembre corrente il direttorio della Unione Provinciale dei Sindacati fascisti della Industria.

Erano presenti tutti i membri del Direttorio. Presiedeva la riunione il cav. Giacomo Traverso, segretario della Unione stessa.

Gli intervenuti hanno particolarmente riferito sulla situazione generale dei vari raggruppamenti in relazione all'andamento delle varie industrie. Essi presero atto della dettagliata relazione esposta dal segretario, nonchè delle recenti disposizioni emanate dalla superiore Confederazione sul tesseramento per l'anno X.

Nelle varie discussioni svoltesi presero la parola i camerati Petri, Di Benedetto, dott. Vivalda, il cav. Liuzzi e Toso.

Infine è stato preso nota del decreto ministeriale sulla obbligatorietà della assunzione della mano d'opera attraverso gli Uffici di collocamento, entrato in vigore sin dal 4 novembre u. s., che realizza una delle più sentite aspirazioni degli organismi sindacali dei lavoratori.

Sindacati Fascisti del Commercio
Riunione del Direttorio panettieri

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica:

In occasione della visita del camerata cav. Carlo Pagnone Segretario della Federazione Nazionale Panettieri ed Affini è stato convocato il direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti Panettieri ed affini della Provincia di Udine rinforzato da alcuni fiduciari e con la partecipazione di una rappresentanza dei disoccupati.

Partecipava il Commissario dell'Unione Provinciale.

Il camerata Pagnone, iniziò senz'altro l'esame delle provvidenze varie, una più importante dell'altra, determinato dagli accordi fra le due Federazioni Nazionali e diede informazioni sulle possibilità d'immediata applicazione pratica, specie per la questione del collocamento, con riferimento anche alla efficente applicazione dei turni sia per la sostituzione dei lavoranti in ferie e di quelli assenti per il riposo settimanale. Diede informazioni sulle giuste interpretazioni del contratto nazionale. Fermò particolarmente la sua attenzione sulla questione dei disoccupati tendendo, come vuole l'etica fascista, ad ottenere che i panettieri disoccupati non gravino sugli Enti Assistenziali in quanto per essi deve essere possibile l'assistenza attraverso il lavoro procurato dai turni. Ebbe parole di vivissima lode per il Segretario della Categoria, Cozzi, e per il direttorio per l'attività fin qui esplicata incitandoli a continuare con ritmo accelerato nel compito da essi assunto con serietà fascista.

Il cav. Pagnone, efficacissimo nella sua esposizione, venne ascoltato con deferente attenzione dai lavoratori i quali lo ringraziarono del suo fraterno interessamento ed assicurarono la loro fiducia nell'attività del loro dirigente nazionale vecchio operaio panettiere com'essi stessi, e glorioso mutilato di guerra.

In mattinata, dopo aver esaminata col Commissario dell'Unione la situazione generale del Sindacato Panettieri, il cav. Pagnone ha porto i suoi ossequi alle autorità, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, ed ha inviato un telegramma affettuoso all'on. Barenghi per ringraziarlo dell'appoggio concesso alla categoria durante la sua permanenza ad Udine.

Per le ditte interessate
al commercio con l'Oriente

La Camera di Comercio Italo-Orientale di Bari, ha comunicato al Consiglio dell'Economia corporativa che prossimamente un suo fiduciario viaggiante partirà per l'Egitto, la Siria, la Palestina, la Turchia, la Grecia, Cipro, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia per visitare i maggiori centri di quei mercati ed occuparsi della introduzione dei prodotti italiani nei vari paesi.

Le ditte interessate potrebbero perciò affidare a tale persona lo incarico per il collocamento dei loro prodotti nella zona suddetta o in parte di essa.

All'uopo è necessario che le ditte stesse ne diano comunicazione, con ogni sollecitudine, alla Camera di Commercio Italo-Orientale di Bari, direttamente o per il tramite dell'Ufficio dell'Economia corporativa di Udine.

I fiduciari della Federazione Agricoltori

Si sono ultimate il 14 corrente le elezioni per la nomina dei Fiduciari della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori per i distretti di Cividale, Tarcento e Gemona.

Ecco l'esito delle elezioni stesse:

Prima sezione

Proprietari conduttori e proprietari con terre affittate:
Gruppo Comunale di Cividale: Mulloni dott. cav. Giuseppe.
Gruppo Comunale di Prepotto, Faedis e Torreano: Volpe dott. cav. Antonio.
Gruppo Comunale di Manzano, comprendente anche i Comuni di Buttrio e S. Giovanni al Natisone: co. Guglielmo di Manzano.
Gruppo Comunale di Remanzacco con i Comuni di Povoletto, Premariacco e Moimacco: signor Perisini G. Paolo.
Gruppo Comunale di Tarcento, con i Comuni di Tricesimo, Nimis, Magnano in Riviera, Lusevera, Attimis, Platischis: ing. Giulio Biasutti.
Gruppo Comunale di Gemona, con i Comuni di Venzone, Trasaghis e Bordano: Strolli Taglialegna Giovanni.
Gruppo Comunale di Buia, con Artegna e Osoppo: sig. Nicoloso Riccardo fu Angelo.

Seconda sezione

Piccoli proprietari e affittuari coltivatori diretti:
Gruppo Comunale di Cividale: Sig. Mulloni Pietro (Frazione di Rualis).
Gruppo Comunale di Prepotto: Sig. Paussa Antonio (Oborsa).
Gruppo Comunale di Torreano, Faedis: Sig. Busiz Giuseppe (Togliano).
Gruppo Comunale di Manzano, Buttrio: Sig. Peroli Angelo fu Giosuè.
Gruppo Comunale di S. Giovanni al Natisone: Sig. Tonnero Giacomo di Luigi.
Gruppo Comunale di S. Pietro al Natisone: Sig. Mullig Augusto di Attilio.
Gruppo Comunale di Pulfero, Savogna, S. Leonardo, Stregna, Drenchia e Grimacco: Sig. Pussini Ignazio di Giuseppe.
Gruppo Comunale di Remanzacco: Sig. Passelli Leonardo di Luigi.
Gruppo Comunale di Povoletto: Sig. Clocchiatti Giuseppe di Francesco.
Gruppo Comunale di Premariacco: Sig. Carlutti Pio fu Giuseppe.
Gruppo Comunale di Moimacco: Sig. Caporale Luigi fu Gio. Batta.
Gruppo Comunale di Tarcento: Sig. But Fiorello fu Giuseppe.
Gruppo Comunale di Nimis, Lusevera, Attimis e Platischis: Sig. Comelli Antonio di Giuseppe come procuratore del padre Giuseppe fu Francesco.
Gruppo Comunale di Magnano in Riviera: Sig. Merluzzi Lino.
Gruppo Comunale di Tricesimo: Sig. Bertossio Vincenzo fu Antonio.
Gruppo Comunale di Treppo Grande e Cassacco: Sig. Di Giusto Massimo fu G. B.
Gruppo Comunale di Gemona: Sig. Carnelutti Giacomo (Iuch).
Gruppo Comunale di Venzone: Sig. Di Bernardo Gio. Batta fu Gio. Batta.
Gruppo Comunale di Trasaghis: Sig. Stefanutti Carlo fu Domenico (Alesso).
Gruppo Comunale di Osoppo: M. R. Don Valentino Pellegrini.
Gruppo Comunale di Buia: Signor Nicoloso Mario come procuratore del padre Gio. Batta fu Pietro.
Gruppo Comunale di Artegna: Sig. Codaglio Francesco fu Giovanni.

Alle assemblee, alcune delle quali sono riuscite molto numerose, gli agricoltori furono intrattenuti sui problemi economici di attualità, e furono ad essi segnalati i provvedimenti già presi e quelli in corso per alleviare la crisi.

Il Direttore Tecnico della Federazione, prof. Piero Zanettini, ha illustrato inoltre ai presenti la struttura della organizzazione sindacale degli agricoltori in base al nuovo Statuto, approvato col R. Decreto del giugno u. s.

Entro il corrente mese tutti i Fiduciari della Provincia saranno convocati in assemblea generale per la nomina del Consiglio Federale e del Presidente della Federazione.

La visita del comm. Friedmann
alla Cantina di Casarsa

In occasione della sua venuta in Friuli per l'Assemblea della Cantina Sociale di Cividale, il comm. Friedmann, Presidente della Federazione Nazionale fra le Cantine Sociali, ha voluto visitare anche lo Stabilimento sorto a Casarsa, con rapidità più unica che rara, tanto che si è riusciti a lavorare nella passata vendemmia oltre 6000 ettolitri di uva.

Accompagnavano il commend. Friedmann, il cav. uff. Morelli de Rossi e i dottori Zanettini, Astori e Poggi.

La Società per la Cantina di Casarsa costituitasi nel maggio di quest'anno, ha svolto sollecitamente le pratiche pel finanziamento provvisorio, ha iniziato i lavori per la costruzione del fabbricato il 20 luglio ed ha incominciato i lavori di vinificazione il 20 settembre u. s.

La settimana scorsa essa ha ottenuto anche il contributo, come è stato annunciato, dal Ministero dell'Agricoltura in base al Decreto Legge del gennaio di questo anno.

Il Podestà di Casarsa sig. Arturo Brinis, il Presidente della Cantina sig. Luigi Castellarin e il prof. Zanettini, Segretario onorario della Società, hanno illustrato ai presenti le caratteristiche veramente rurali ma razionali, dell'impianto, fornendo interessanti dati sulla spesa sostenuta e sul piano finanziario d'ammortamento.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità: — Per onorare la morte di Anna Montico ved. Gravisi: Famiglia Merli L. 10. — In morte di Giovannina Camuffo in Artico di Portogruaro: Caterina e Virginia Bontempo L. 10 — In morte di Carlotta Righini ved. Locatelli: Notaio dott. Alfredo Cavalieri lire 10. — In morte di Gian Attilio Ceccotti: A. D' Este e C., L. 10 — In morte di Giuseppe Tamburlini: Notaio dott. Alfredo Cavalieri L. 10 — In morte di Carlotta Righini ved. Locatelli: dott. Paolo e Fides Stringher, L. 25.

Nomine nell'Associazione artiglieri

Il delegato per le Venezie, capitano Augusto Sarti, ha confermata la nomina a capo gruppo degli artiglieri di Zoppola, del tenente Luigi Coletti segretario di quel Comune.

Ha pure nominato Commissario dei gruppi artiglieri del Mandamento di Aviano il geom. Vitaliano Da Re, da Montereale Cellina.

Il delegato regionale invita tutti gli artiglieri di tutte le specialità, compresi quindi i bombardieri e gli artiglieri da montagna a voler collaborare col commissario geom. Da Rà il quale per le sue doti di fede e di entusiasmo saprà rapidamente assolvere l'onorifico incarico.

La costituzione del Gruppo di Manzano

Domenica 20 corrente, tutti gli artiglieri di Manzano sono convocati alle ore 15 precise per la costituzione ufficiale del Gruppo Artiglieri.

L'assemblea costitutiva sarà presieduta dal Delegato per le Venezie della Associazione Artiglieri d'Italia.

I gruppi del Mandamento di Cividale sono invitati a mandare una rappresentanza di artiglieri alla cerimonia.

Gita degli Escursionisti Friulani

La Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. indice per domenica 20 corrente una gita sciatoria al passo della Mauria (m. 1298) con il seguente programma: partenza in automezzo da Udine, Piazza Vittorio Emanuele, ore 5.30; arrivo alla Mauria ore 8.30; con fermata facoltativa ad Ampezzo; ore 16.30 partenza; ore 19.30 arrivo a Udine.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 20 e lire 22 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale e presso l'ottico Emilio Giacobbi in via Cavour; e si chiuderanno appena raggiunto il numero dei posti disponibili.

Franchigie doganali
per combustibili

L'Intendenza di Finanza comunica:

La franchigia doganale è concessa al solo petrolio colorato per uso agricolo ed ai soli residui di olii minerali che sono destinati alla combustione nelle caldaie vere e proprie e nei motori che ne comportino l'impiego alla costruzione o conservazione di pubbliche strade, alla distruzione di larve di zanzare malariche o che vengono impiegati per la fabbricazione di inchiostri per stampa neri ordinari, o nella industria della calciocianamide.

E' fatto obbligo della tenuta del registro di carico e scarico a chiunque detenga petrolio colorato o residui di olii minerali destinati agli usi suddetti.

Detti registri debbono essere tenuti così dal diretto importatore o depositario, come da chi sia costituito in gerente di un sub-deposito della ditta importatrice, ovvero acquisti petrolio o residui per tenerli in deposito per conto proprio, in attesa di rivenderli a chi vi abbia diritto.

I registri devono essere previamente vistati dalla Dogana o dallo Ufficio Tecnico di Finanza per comprovarne la autenticità.

E' assolutamente vietato, e costituisce contrabbando, l'impiego degli olii minerali e dei residui della distillazione per la pulitura di motori macchine o parti di macchine ed in genere per usi diversi da quelli su specificati.

Per informazioni sulle modalità relative alla tenuta dei registri gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici Tecnici od alle R. Dogane.

Chi, non essendo depositario o subdepositario di residui di olii minerali rilasciati in franchigia da dazio specifico con il vincolo dello impiego agli accennati usi, acquisti siffatti residui, non può rivenderne in tutto od in parte senza incorrere nella violazione della norme di cui al D. M. N. 10 del 12 marzo 1926 (multa da lire 1000 a lire 10.000) e, senza pregiudizio delle maggiori penalità previste dalla legge doganale per il contrabbando.

La famiglia Salandra ai Volontari

Alla Sezione Volontari di Guerra e al Gruppo d'Azione Dalmatica di Udine è pervenuto il seguente telegramma da parte della famiglia del Senatore Salandra:

« Siamo particolarmente commossi dell'omaggio reso alla salma di nostro padre da coloro che tutto seppero sacrificare alla Patria. — Famiglia *Salandra*.

Un arresto

I carabinieri hanno fermato ieri mattina tale Domenica Lupieri da Marano Lagunare. Richiestole dove andasse a quell'ora (erano le 3 e mezza) la donna rispose con parole oltremodo vivaci ed oltraggiose.

Fu perciò dichiarata in arresto e denunciata per oltraggio alla Arma e perchè anche contravventrice all'art. 157.

Radiorario giornaliero

MERCOLEDI' 16 DICEMBRE

Roma - Napoli. — Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia», opera comica di G. Rossini.

Milano - Torino - Genova. — Ore 20,45: «I tre desideri», operetta di G. M. Ziehrer.

Praga. — Ore 19,20: «Dalibor» opera di Smetana, dal Teatro Nazionale.

TRATTORIA COMUNALE

MERCOLEDI' 16. — *Mattina:* spaghetti al burro o pasta in brodo; pesce; uova; fricandò di vitello; contorni.

Sera: riso e patate o brodo; frittata verde; scaloppine al marsala; contorni.

Bollettino commerciale

Omologazione di concordati

Con sentenza del Tribunale è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Antonio Carrara ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: Pagamento integrale delle spese di procedura e dei crediti privilegiati; pagamento del 25 per cento ai chirografari, il tutto entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

— Pure con sentenza del Tribunale, è stato omologato il concordato conchiuso tra il fallito Severo Melchior ed i suoi creditori alle seguenti condizioni: pagamento integrale delle spese e dei crediti privilegiati; pagamento del 25 per cento ai chirografari in due rate, a tre e a sei mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa e con la garanzia del sig. Antonio Zanini di Villanova di San Daniele.

Nuova latteria

Con atti del notaio Conti, è stata costituita la Società Anonima Cooperativa denominata «Latteria Cooperativa Turnaria di Savalons», con sede in Savalons di Meretto di Tomba, avente la durata di anni 30, salvo proroga aderente all'Ente Nazionale della Cooperazione.

I Soci sono in numero illimitato e qualificati in effettivi ed onorari; le azioni sottoscritte potranno essere pagate anche a rate e saranno di L. 100 ciascuna.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rend. 3.50%	73.30	73.40
Consol. 5%	82.95	82.95
Prest. Littorio	82.95	82.95
Obbl. Venezie	79,50	
Francia	78.—	77.—
Londra	69.30	67.75
New York	19.35	19.37
Buenos Aires		—.—
Berlino	471.—	—.—
Vienna	—.—	—.—
Romania	—.—	—.—
Belgio	275.—	—.—
Spagna	167.—	—.—
Praga	58.80	—.—
Ungheria	—.—	—.—
Albania	—.—	—.—
Jugoslavia	35.20	—.—
Grecia	—.—	—.—

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI
Compagnia Viviani

NAPOLI TASCABILE. — Commedia musicale in 3 atti di R. Viviani. Ore 21.

CINEMA EDEN

L'ALLEGRO TENENTE. Grandioso spettacolo sonoro e cantato; diretto da Lubisch, musicato da O. Strauss ed interpretato da Maurice Chevalier. Ore 17.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

LA CORSA ALL'AMORE. — Vicenda sportiva, musicata ad effetti sonori, con Mary Brian. Segue una comica. Ore 17.

CINEMA IMPERO

BEATRICE CENCI. — Grandioso dramma storico interpretato da Maria Jacobini. Riedizione sonora. Ore 17.

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:
Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

ABETI PER NATALE coltivati in vaso, interrabili dopo le Feste. Da lire 7 a lire 50 vaso compreso. Visitate lo stabilimento Agro-Orticolo «S.A.O.», Piazzale di Porta Venezia - Udine.

DA COSTANTINI, sottoportici caffè Corazza, il più completo assortimento calze, camicie, maglie, cravatte, colli, ombrelli a metà prezzo.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero del telefono: Ufficio Direzione 1-15 — Redazione e Amministrazione 8-80 — Propaganda 6-94 — Pubblicità 9-59

Fervore di iniziative in Provincia

per le opere di assistenza invernale

A Tricesimo

Il Segretario Politico, presidente dell'E. O. A. di Tricesimo ha esposto all'albo della Casa del Littorio la seguente situazione del movimento delle entrate e delle uscite a tutto il 15 corrente:

Valore commerciale di generi raccolti nei giorni di 27 e 28 ottobre lire 5.673.60.

Denaro in contanti ricavato nei giorni suddetti lire 2.847.85.

Percentuale del 30 per cento sul lo importo di lire 2847, versate al Comitato provinciale E. O. A. lire 854,10. Restano lire 1992.90.

Ricavato vendita patate e frumento lire 678.20.

Molinaris Argentina lire 5 — Comelli Paola ved. Gallerio 5 — Mansutti Tito 15 — Comero Anna di Ara 6 — Martinuzzi Antonio di Valentino 10 — Tenca Luigi lire 10.

Offerte in memoria già pubblicate sui giornali lire 640.

Pilosio Alessandro lire 5 in morte di Eugenio Bortolotti; dott. Angelo de Lorenzi e signora in morte della nob. donna de Pilosio 20 — Ermes Bornancin in morte di Eugenio Bortolotti lire 10.

Miotti Luigi Adorgnano (sottoscrizione) lire 5 — col. dott. Primo Zanuttini in morte di Monassi-Chiurlo Teresa lire 10 — dal Comitato Provinciale per percentuale 20 per cento contributi sindacali pervenuti a tutto il 28 novembre lire 207.20

Somma a disposizione totale lire 3619.30.

Piazzogna Luigi kg. 20 riso — dott. Luciano di Gaspero Rizzi kg. 100 granone (errata corrige degli elenchi pubblicati).

Successivamente al 15 novembre sono pervenute le seguenti offerte: N. N. un vestito — Carlo Agnoluzzi 24 paia calzette, 12 maglie per uomo e ragazzi — Signora Mocenigo Tortora indumenti vari.

Il Presidente del Comitato rivolge vivo appello ai cittadini di continuare a far pervenire al Comitato E. O. A. le offerte in generi ed in denaro affinchè sia possibile dare continuata assistenza alle numerose famiglie bisognose durante la stagione invernale, ricordando che alla Casa del Littorio ogni martedì e ogni venerdì vengono rilasciati dei buoni di prelevamento generi il cui valore, nella prima quindicina del corrente mese, ha raggiunto già la cospicua somma di lire 1400.

A Tavagnacco

L'attività del Comitato pro assistenza invernale, dopo la prima raccolta di oblazioni, si volge ora alla distribuzione venendo così in aiuto a chi necessita fraterna assistenza.

A Feletto Umberto, a Pagnacco, ad Adegliacco ed a Tavagnacco funzionano appositi sottocomitati.

Domenica scorsa l'Ispettore di Zona della Federazione Fascista sig. Ettore Cicuttini si è recato insieme al Segretario politico Antonio Tubetti in varie località del Comune per verificare lo svolgimento dell'azione assistenziale, impartendo le opportune norme perchè l'opera benefica fascista sia intensificata e rispondente al suo nobile scopo.

Si è riunito il locale Direttorio del Fascio, al completo, presente pure il Commissario Prefettizio del Comune sig. Giuseppe Bertoli.

Principale argomento trattato, assistenza invernale.

Fatto lo spoglio delle relazioni dei Comitati frazionali, risultò che finora furono raccolte lire 3430.80 in contanti e lire 1870 in generi vari con un totale di lire 5300.80.

Per raggiungere i risultati che la filantropica opera si ripromette dati i grandi bisogni detta somma sarà di molto aumentata e perciò la raccolta continuerà in tutte le frazioni.

Fu intanto stabilito, l'assegnamento di lire 500 al locale Fascio femminile per acquisto di oggetti di vestiario ed iniziata la distribuzione di sussidi ai più bisognosi.

Fu deciso di dare alla stampa un primo elenco degli oblatori, ciò che servirà di sprone ai ritardatari, e furono date istruzioni ai Comitati frazionali acciocchè svolgano attiva e persuasiva opera perchè chi più ha più dia.

A Basiliano

Sotto la presidenza del Podestà cav. G. Modotti, in assenza del Segretario politico cav. rag. A. Della Mestra, si è riunito presso la sede municipale il Comitato locale «Pro Opere Assistenziali», per dare resoconto delle offerte raccolte a favore dei poveri del Comune che ha dato il seguente risultato:

Oblazioni in denaro L. 1500. — Generi alimentari e indumenti personali L. 1150 — Granoturco Q.li 32 — Latte q.li 11.

Vennero quindi proposte le seguenti elargizioni: Pel 25 dicembre corr. e pacco di Natale ai poveri del Comune, consistente in riso, carne, pane e pasta.

Dal 1° gennaio p. v. distribuzione di latte e farina alle famiglie indigenti per tutto l'inverno.

Il 6 febbraio p. v. distribuzione del pacco vestiario ai bambini poveri del Comune a cura del locale Patronato Scolastico e Fascio femminile.

Il benefico programma, ha avuto unanime incondizionata approvazione dei convenuti in numero di oltre una trentina ed il Podestà cav. Modotti, con elevate parole di circostanza, ha tributato agli organizzatori della provvida istituzione vivo plauso per l'opera spiegata nella caritatevole missione che dimostra ancora una volta il senso di umana pietà degli abbienti del nostro Comune.

A Reana

Si è riunito il Direttorio del Fascio di Reana. Assisteva alla riunione anche la Segretaria dei Fasci Femminili signora Bianca Bertolissi, che è pure presidentessa del Comitato Opere di Assistenza Invernale e colla quale sono stati presi gli opportuni accordi per venire incontro ai bisogni dei degenti e dei disoccupati, provvedendo perchè in occasione delle prossime feste Natalizie i poveri non siano dimenticati.

Mercè l'interessamento del Podestà e della Segreteria dei Fasci Femminili, anche Reana non sarà seconda a nessuno in fatto di assistenza.

A Gemona

Il Presidente del Comitato E. O. A. di Gemona sig. Ugo Armellini ha convocato domenica alle ore 20,30 i membri del Comitato stesso, per prendere in esame gli elenchi dei disoccupati presentati in questi giorni dai capi borgata. Il numero finora ammonta ad un centinaio di famiglie, con un complesso di circa 400 persone.

Il Comitato, considerata la raccolta fatta dei prodotti in natura, ha deliberato di fare la prima distribuzione giovedì 17 corr. alla sede del Fascio.

Il Comitato esecutivo per la distribuzione è stato nominato nelle persone della N. D. Alina Simonetti Segretaria del Fascio Femminile, Console cav. Alberto Liuzzi, Maggiore cav. Pasquale Tutoli, cav. Carlo Rossini, coadiuvato dal sig. Girolamo Santilippo.

A Pontebba

I ferrovieri dipendenti dalla Sezione A. N. F. F. di Pontebba, hanno versato all'ispettore cav. Frenguelli di Udine, Fiduciario Provinciale della Associazione, la somma di lire 2867 a favore delle Opere di Assistenza Invernale, che è il corrispettivo di mezza giornata di lavoro. Di detta somma l'80 per cento ritornerà in paese ad escluso beneficio della popolazione bisognosa locale.

Con vivo compiacimento rileviamo che alla nobile attività assistenziale hanno sottoscritto tutti i ferrovieri, compresi i meno abbienti, rendendosi così meritevoli di un particolare e pubblico elogio.

Al camerata Bedendo, attivo fiduciario della locale Sezione Ferrovieri Fascisti, ha svolto una efficace opera di propaganda assolvendo così encomiabilmente il mandato di fiducia.

A Rivignano

Fino a domenica scorsa pervennero al Comitato di Rivignano i seguenti generi in natura: granoturco quintali 54.70; patate q.li 3.76; fagiuoli q.li 1.45: equivalenti a un complessivo importo di lire 2245.

In denaro fu raccolta la somma di lire 274; a tale importo vanno aggiunte le percentuali delle erogazioni fatte dai dipendenti comunali, dai commercianti, agricoltori ecc.

Si attendono in settimana le offerte delle grandi aziende agricole.

Il Podestà sig. Romano Malattia si è impegnato di occupare, oltre il consueto personale, sei persone fra le più bisognose per la durata di 30 giorni lavorativi; il cav. Domenico Anzil darà lavoro continuativo a due persone durante i mesi invernali; il signor Luigi Viola ed il sig. Odorico G. B., occuperanno in permanenza una persona ciascuno.

Il servizio della cucina popolare sarà gentilmente offerto dalle benemerite Suore Vincenziane.

Il Comitato pro Assistenza invernale sarà coadiuvato dalle Dame della Carità.

A Cervignano del Friuli

I dati relativi alla sottoscrizione «Pro Opere Assistenziali» del P. N. F., fatta tra il personale addetto alla Stazione Ferrovie dello Stato di Cervignano, sono molto eloquenti:

Personale di Stazione L. 633 — Personale viaggiante L. 744 — Personale di macchina L. 592 — Personale lavori L. 207 — Totale della sottoscrizione L. 2176 alle quali vanno aggiunte L. 124 raccolte tra il personale della Stazione di Villa Vicentina, Belvedere e Torre di Zuino. In totale si sono versate al Fiduciario Provinciale di Udine L. 2300.

Un plauso pertanto vada a tutti i Ferrovieri che hanno risposto concordi ed unanimi all'appello loro rivolto dalle Superiori Gerarchie.

Ad Ampezzo

Domenica scorsa si riunì il locale Comitato per le Opere Assistenziali.

Il Segretario Politico espose i risultati ottenuti che avendo superato le più lusinghiere previsioni testimoniano l'attività fervorosa del Comitato.

Con accurato esame fu fatta la selezione delle famiglie bisognose alle quali a partire da martedì 15 m. c. saranno rilasciati i buoni per il quotidiano prelevamento dei pranzi presso la locale cucina popolare.

Ha così inizio anche ad Ampezzo l'opera vera di assistenza che il Duce provvide, volle e il Partito attuò colla precisione e la puntualità volute dal Capo.

Cronache sportive

U.L.I.C.

Comitato di Udine

(Seduta del 15 dicembre 1931-X).

Campionato 1.a Categoria 1921-1932. — Gare del giorno 13 dicembre 1931. In base ai referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare:

Girone A (ricuperi): Latisana-Ferrovieri 1-2 — Rivignano-Edera 2-1.

Gara S. Rocco-Olimpia del giorno 13 dicembre 1931. (1.a Categoria). Visto dal rapporto dell'arbitro come la gara a margine sia stata sospesa al 32' del secondo tempo per essere venuto a mancare il prescritto numero dei giocatori, visto che detto fatto è stato esclusivamente determinato da indisciplina di componenti la squadra S. Rocco si omologa la gara come segue: S. Rocco 0, Olimpia 2.

Punizioni. In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti: Squalifica per due domeniche effettive di campionato: Gomboso Domenico 14277; Tamburlini Pietro 13753 — Squalifica per una domenica effettiva di campionato: Feini Giovanni 6596.

Ammonizioni. Pittino Rigo 14307; Guidotto Pietro 14351.

Campionato di 1.a Categoria. Girone di ritorno. — In considerazione dell'incontro A. C. Udinese-Padova, per dar modo a tutti i giocatori di poter assistere all'incontro in parola, il Comitato ha deciso di dare inizio alle partite col giorno 27 corrente.

Classifiche. — Si rendono interessate le Società delle classifiche aggiornate a chiusura del girone di ritorno:

Girone A

Cormor	punti 11
Pozzuolo	11
Ferrovieri	9
Basiliano	8
Edera	6
Latisana	4
Rivignano	4
Cussignacco	3

Girone B

Olimpia	punti 14
Cotonificio	11
Itala	9
Pro Feletto	8
Tolmezzo	5
S. Rocco	5
Esperia	3
Ardita	1

II.a Categoria (Girone unico)

Pasian di Prato	punti 5
Pozzuolo B	6
Basiliano B	5
Itala B	3
Rizzi Colugna	2

Torneo Studentesco. - Il G.U.F. di Udine ha organizzato un torneo studentesco. Questo Comitato ne approva il regolamento e ne assume la direzione tecnica; prendendo atto che risultano partecipanti le seguenti squadre, raggruppate nei gironi in appresso indicati:

Girone A: Istituto Tecnico A — Commerciali — Industriali.

Girone B: Istituto Tecnico B — Liceo Scientifico — Liceo Classico.

Essendosi le Industriali ritirate dal torneo prima dell'inizio del medesimo, si ritengono come non partecipanti

Si omologano pertanto nei seguenti risultati le partite fino ad ora disputate:

Istit. Tecnico A-Commerciali 4-0
Istit. Tecnico B-Liceo Scient. 1-1
Istit. Tecnico B-Liceo Classico 4-1

Gara Liceo Scientifico-Liceo Classico del 12 dicembre 1931. Si manda a ripetere la partita a margine ad epoca da destinarsi, per irregolarità nel suo svolgimento.

Partite del 16 dicembre 1931: Istituto Tecnico B-Liceo Scientifico (Campo Moretti, ore 14.30).

Partite del giorno 19 dicembre 1931: Istituto Tecnico A-Commerciali (Campo Moretti ore 14.30) — Liceo Scientifico-Liceo Classico (Campo Edera, ore 14.30).

Il Comitato.

Ski Club Veneto

Corso d'istruzione di sci

Conforme il programma delle manifestazioni sciistiche organizzate dalla presidenza dello Ski Club Veneto, il giorno 24 corrente a Passo di Rolle, o neve permettendo a S. Martino di Castrozza avrà inizio il Corso d'istruzione di sci diretto da un abilissimo maestro della famosa scuola dell'Arlberg.

Mercè gli accordi presi con i diversi alberghi sia di Passo Rolle che di S. Martino di Castrozza la direzione dello Ski Club può fornire tutti i dettagli circa le pensioni concordate assicurando sin d'ora di aver ottenuto condizioni vantaggiosissime.

Il corso avrà inizio il giorno 24 dicembre e terminerà il 3 gennaio.

Per color che non possono disporre di tutti i 10 giorni verranno stabilite apposite combinazioni affinchè, anche per un breve periodo (tre o quattro giorni) gli allievi possano ricevere quel numero di lezioni sufficienti ed utili.

Il prezzo del corso intero verrà fissato in seguito ma in ogni modo sin d'ora comunichiamo che non supererà per tutta la durata le 90 lire; condizioni naturalmente più vantaggiose per quei soci che potranno usufruire solo di una parte del corso.

Si avverte inoltre che data le numerose adesioni già pervenute le iscrizioni verranno improrogabilmente chiuse il giorno 18 corr. e dovranno essere accompagnate della quota fissa di lire 50 quale anticipo spese corso.

Dette iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in calle del Ridotto 1386 aperta tutti i venerdì sera dalle 21 alle 22.

Il corso è riservato ai soci dello Ski Club Veneto, del Club Alpino Italiano ed a tutti i soci degli Sci Club federati.

Si invitano pertanto tutte le Presidenze degli Sci Club federati di eseguire una buona propaganda presso i propri soci informando che una simile occasione non si può avere con tanta facilità data la difficoltà di poter avere tra noi un ottimo e perfetto istruttore.

Con l'occasione si avverte che l'iscrizione allo Ski Club Veneto è libera a tutti previo presentazione da parte di due soci proponenti e la quota annua è stabilita nella misura minima di lire 10 senza nessuna speciale tassa d'iscrizione.

A fine corso verrà pure organizzata, nella stessa località una gara di «slalom» sempre riservata esclusivamente ai soci dello S.C.V. esclusi i valligiani.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La seconda recita di Raffaele Viviani

In ogni sua produzione Raffaele Viviani sa raggiungere due scopi: rivelarci un tratto ignorato di folklore ed ammanirci un lato nuovo della sua valentia.

L'altro ieri l'avevamo ammirato vetturino «laudator temporis acti» e marinaio di Mergellina, ieri l'abbiamo conosciuto trafficante e gattamorta disgraziato nella veste del solito nipote lontano che, come il falco del proverbio, capita nella casa dello zio morto a partirsi — con il minor numero possibile di eredi — le spoglie più o meno ricche dell'eredità lasciata dall'amato zio passato a miglior vita. Io credo che il pubblico non si sia mai divertito tanto come iersera. Se uno si fosse preso la briga di fare una statistica delle risate, certamente avrebbe toccato le mete strabilianti che a raccontarle e a giurarle non ci si potrebbe assolutamente credere. Ora, se in esun dialetto nessun temperamento meglio del napoletano si presta a impostare una scena brillante e a strappare una risata schietta e spontanea, si metta tutto questo nelle mani di Viviani, interprete sommo ed umorista finissimo, e se ne traggano le conclusioni. Viviani, chiusa la scena feriale che lo rivelava eterno sfortunato, si presentò al proscenio a deliziarci con alcune sue poesie vernacole.

Con lui si sono distinti tutti gli altri attori e fra l'altro abbiamo gustato l'interpretazione dello Sorardo e della Pretolani. Appropriate come al solito erano le musiche.

Questa sera, recita d'addio, con «Napoli tascabile» che, come è risaputo, è l'ultimo più grande successo di Viviani.

Camza.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Suich — Giudici: cav. Bonzani, cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Girolami.

Sparizione misteriosa

La notte del 30 giugno u. s. dalla stanza da letto di certo Alfonso Tomat di Cividale e precisamente da un cassetto del comò fu asportata una certa somma di denaro.

Autore del furto fu ritenuto il giovane Plinio Cantarutti di Cividale il quale si sarebbe introdotto nella stanza scavalcando una finestra.

Comparso in giudizio, imputato di furto qualificato, il Cantarutti negò recisamente il grave addebito, ammettendo solo di essere entrato nella camera del Tomat per vedere se questi era o meno in casa.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Fattorello.

Contravvenzione tassa scambi

Camillo Sicherle fu Pietro di anni 51 da Gorizia il 18 settembre 1926 acquistò per lire 20.500 da Del Cont Giovanni un'automobile «Fiat» senza corrispondere la tassa scambi nella misura stabilita dalla legge.

Citato a comparire ieri dinanzi al Tribunale il Sicherle fu assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa: avv. Fattorello.

Un omicidio colposo

Il 12 aprile u. s. Antonio Saranz fu Andrea d'anni 24 da Monfalcone percorreva in motocicletta la strada che da Udine porta a Pordenone. Nel tratto di strada Pieris-Passariano, tenendo la propria sinistra, il Saranz investì in pieno un ciclista tale Valentino Blason, causandogli lesioni mortali.

Ieri si svolse il processo a carico del Saranz imputato di omicidio colposo nonchè di contravvenzione al regolamento stradale. Raccolte le deposizioni di questi, uditi i testi, il P. M. e la difesa, il Tribunale concluse assolvendo l'imputato per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Della Porta.

Per direttissima

Il giorno 11 del corrente mese, il signor Gino Bellina abitante in Viale Venezia, constatò la sparizione dalla propria officina di un magnete per motocicletta e di due pedali per bicicletta, sparizione avvenuta durante una sua breve assenza. Autore del furto fu ritenuto un giovane elettricista, Domenico Rosa fu Giuseppe, che trovavasi nell'officina intento a fare un piccolo impianto elettrico. Informati del fatto il vigile urbano Mulotti e l'agente di P. S. Malanchini, il Rosa fu infatti arrestato mentre tentava di vendere detti oggetti in un negozio di via Prefettura.

Comparso in Giudizio fu ritenuto colpevole di furto e condannato, colla diminuente della giovane età, a mesi e giorni 20 di reclusione e 400 lire di multa, col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Pretura di Udine

Giudice: Primo Pretore cav. Dianese — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Morti.

Per aver contravvenuto

al regolamento di polizia stradale, e cioè per aver lasciato incustodita la propria auto sulla pubblica via fatto avvenuto il 15 luglio u. s. e per esser stato inoltre sprovvisto della patente, tale Giovanni De Zan di Giuseppe d'anni 33 meccanico di Maniago, fu condannato a lire 30 d'ammenda.

Maltrattamenti alle bestie

Tale Mario Pascutti di Giuseppe d'anni 58 da Lestizza, il 6 luglio u. s. sottoponeva il proprio asinello ad una fatica eccessiva date le possibilità dell'animale e in considerazione che esso era sprovvisto di ferri agli zoccoli. Per questo e per aver declinato false generalità all'agente della Società Zoofila, fu punito ieri dal Pretore a 100 lire di ammenda e 20 giorni di reclusione. Pena sospesa per 5 anni.

Vendita abusiva di alcoolici

Leoncini fu Domenico d'anni 51 con esercizio in via Marinoni e Valentino Rossi fu Antonio d'anni 36 con esercizio in via C. Battisti nel maggio u. s. furono ritenuti colpevoli di aver venduto nel rispettivo spaccio bevande alcooliche superiori al 21 gradi, sprovvisti della necessaria autorizzazione del Podestà.

Il primo fu assolto per non aver commesso il reato: il secondo si buscò 100 lire di multa.

Onorio Cosatti di Filippo

d'anni 24, abitante in via Veleggio è imputato di aver cagionato al proprio padre una lesione guarita in sette giorni, ciò durante una questione avuta con lui il 31 agosto 1930.

Fu assolto per non aver commesso il fatto in quanto che fu accertato che il padre riportò tale lesione cadendo accidentalmente a terra.

Una truffa al Consorzio

Il 2 maggio 1930 tale Giuseppe Bertossi di Paolo d'anni 27 da Mortegliano si presentò al magazziniere del Consorzio locale, tale Giuseppe Croppo e facendogli credere d'essere munito di regolare buono di prelevamento si fece consegnare da costui due quintali di cemento di proprietà del Consorzio.

Solo il giorno appresso, il Croppo apprese d'essere stato truffato e denunciò allora il fatto all'autorità competente.

Comparso ieri dinanzi al Giudice, il Bertossi confessò il proprio fallo, per cui fu condannato ad un mese di reclusione e 150 lire di multa; pena sospesa per 5 anni.

Devoto a Bacco

Giovanni Vanzetto di Marco di anni 47 dimorante in via Poscolle il 9 luglio fu sorpreso in preda a potente sbornia; perciò ieri fu punito a 10 giorni di arresto. Si ebbe inoltre altri 5 giorni di arresto perchè teneva in tasca, senza alcun motivo un punteruolo, considerato arma offensiva.

In Piazza San Giacomo

La rivendugliola Antonietta Temonti d'anni 30 abitante in via Poscolle, per gelosia di mestiere, il 24 settembre u. s. venuta a diverbio con la collega Sufta Ottogalli, le diede uno spintone tale, da farla ruzzolare malamente a terra, in modo che questa ebbe a riportare conseguentemente lievi lesioni.

Chiamata a rispondere di questo suo gesto dinnanzi al Pretore la Temonti fu ieri punito con 100 lire di multa.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15

Situazione barica. — Un ampio ciclone si estende dalle coste atlantiche al Mar Nero interessando grande parte di Europa. Aree cicloniche si notano sul Mar di Norvegia e sulla Russia settentrionale.

Probabilità. — Il tempo si manterrà buono sull'alta e media Italia ed andrà ulteriormente migliorando sul meridionale. Pertanto il cielo sarà sereno o poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e centrali. Nebbie si avranno però in Val Padana e alcuni annuvolamenti lungo l'Appennino.

I venti saranno generalmente settentrionali deboli in Val Padana, moderati sulle Venezie, moderati o quasi forti altrove.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli